

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	3	Carrara Valerio (FI)	10
Audizione del presidente e del direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), avvocato Gian Paolo Sassi e dottor Vittorio Crecco, su aspetti inerenti il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 (ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati):		Crecco Vittorio, <i>Direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale</i>	8
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	3, 7	Duilio Lino (MARGH-U)	12
Barbieri Emerenzio (UDC)	10, 13	Gasperoni Pietro (DS-U)	13
		Lo Presti Antonino (AN)	10
		Sassi Gian Paolo, <i>Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale</i>	3, 7
		Vanzo Antonio Gianfranco (LNFP)	11
		ALLEGATO: Documentazione prodotta dall'INPS	15

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,30.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del presidente e del direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), avvocato Gian Paolo Sassi e dottor Vittorio Crecco, su aspetti inerenti il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera, del presidente e del direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), avvocato Gian Paolo Sassi e dottor Vittorio Crecco, su aspetti inerenti il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004.

Il presidente e il direttore generale sono accompagnati dal dottor Francesco Vari, vicedirettore generale, dalla dottoressa Annalisa Guidotti, direttore dell'ufficio relazioni esterne, e dalla dottoressa Marianna Luongo, dirigente della struttura tecnica del presidente.

Ricordo che abbiamo già svolto, nella seduta del 9 febbraio scorso, l'esame del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio

preventivo 2004 dell'INPS. Nel corso di quella seduta i componenti della Commissione hanno convenuto sull'opportunità di procedere ad un'audizione dei vertici dell'istituto per approfondire alcuni aspetti problematici relativi ai bilanci dell'istituto stesso. Ricordo, altresì, che la Commissione ha anche ricevuto da parte dell'INPS, in data 23 febbraio 2005, un'ulteriore documentazione concernente i bilanci, che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Come tutti sappiamo, durante l'esame dei bilanci dell'INPS erano emerse, sia da parte del relatore, senatore Carrara, sia da parte di alcuni componenti della Commissione (il senatore Treu, il senatore Pizzinato, l'onorevole Barbieri, l'onorevole Gasperoni, l'onorevole Duilio), una serie di richieste di approfondimento per quanto riguarda alcuni aspetti relativi al bilancio stesso. A seguito di tali richieste, avevamo chiesto all'INPS una ulteriore documentazione, che ci è pervenuta e che per alcuni versi ha lasciato ancora qualche perplessità. Conseguentemente, si è deciso di procedere ad una audizione del presidente e del direttore dell'INPS.

Nel ringraziare i nostri ospiti per la loro presenza, do la parola all'avvocato Gian Paolo Sassi.

GIAN PAOLO SASSI, *Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.* Noi abbiamo ripreso il testo della precedente audizione, con tutte le domande che erano state poste dalla Commissione, e abbiamo cercato di dare una risposta producendo quella ulteriore documentazione cui accennava il presidente Amoruso poc'anzi. Il documento si articola in quattordici punti: l'impatto della legge Biagi; gestione immobiliare e mobiliare; organi

collegiali; consulenze; organizzazione degli uffici e decentramento; sgravi contributivi; invalidi civili; personale; casellario dei pensionati; fondi speciali; recupero crediti contributivi; gestione parasubordinati; sistemi informativi; assegni al nucleo familiare. Mi accingo a riassumere il contenuto di tutte queste tematiche.

Per quanto riguarda la legge Biagi, dal punto di vista dell'istituto, la diffusione del lavoro atipico e flessibile pone ovviamente in prospettiva il problema di esaminare l'impatto sul sistema della sicurezza sociale. Al momento, a meno di due anni dall'entrata in vigore della legge, l'istituto sta seguendo l'attività del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attuazione dei singoli punti della riforma del mercato del lavoro.

Per il lavoro flessibile vale il principio per cui non viene meno nessuno degli ammortizzatori sociali del sistema italiano, che si aggiungono al trattamento pensionistico. Quindi, nel lavoro flessibile comunque vengono riconosciuti l'indennità legata all'anzianità aziendale, l'indennità di disoccupazione, l'intervento della cassa integrazione guadagni, l'indennità di mobilità, la copertura contributiva utile per la pensione per tutta la durata degli interventi.

Relativamente all'impatto della riforma Biagi sui costi delle prestazioni a sostegno del reddito, si osserva quanto segue. La legge Biagi, nell'introdurre nuove tipologie di lavoro, non ha previsto nulla di specifico in materia di prestazioni a sostegno del reddito e di ammortizzatori sociali; l'istituto sta pertanto compiendo l'operazione di calare il precedente sistema di *welfare* all'interno del nuovo disegno dello Stato sociale, adattandolo di volta in volta alle singole tipologie lavorative, con le gravi difficoltà che questa operazione comporta. Noi abbiamo un Istituto nazionale della previdenza sociale costruito sul sistema *full time-full life*: in pratica il nostro sistema previdenziale è basato sulla presunzione che il lavoratore resti nella stessa azienda possibilmente da un'età abbastanza giovane fino al momento della pensione, con un percorso di carriera

sostanzialmente piatto e con aumenti contrattuali abbastanza limitati. Oggi questo tipo di lavoratore sta diventando sempre più raro, mentre è invece esploso il cosiddetto lavoro atipico, da non confondere con il lavoro precario; flessibilità e garanzie si coniugano perfettamente, si tratta di trovare il giusto punto di equilibrio.

È chiaro che ciò comporta per l'INPS un radicale mutamento delle prospettive nella gestione della posizione dei singoli lavoratori. È molto difficile, a meno di due anni dall'entrata in vigore della legge Biagi, stabilire quale sarà l'impatto di queste nuove forme di lavoro sui conti della previdenza. D'altra parte esistono forme di lavoro cosiddetto atipico, come il lavoro interinale, che non creano problemi, perché il lavoratore interinale è a tutti gli effetti un dipendente ed ha esattamente tutte le garanzie e le prerogative tipiche di un lavoratore aziendale a tempo indeterminato. Ci sono invece altre forme di lavoro (lavoro a contratto, *job sharing*) che hanno finora avuto un impatto modesto per quanto riguarda il mercato del lavoro; dovremo comunque attrezzarci per fornire a questi lavoratori le stesse tutele che garantiamo agli altri.

Dobbiamo considerare che abbiamo a che fare con ben 38 tipologie diverse di rapporti di lavoro, spesso divergenti dalle vecchie fattispecie. Le difficoltà che si riscontrano riguardano soprattutto la discontinuità del rapporto di lavoro, la sua incerta configurazione giuridica (si veda il lavoro intermittente), la parzialità e la duplicità (si vedano il lavoro a tempo parziale ed il lavoro ripartito), che creano ambiguità nell'applicazione della normativa relativamente alle prestazioni a sostegno del reddito.

In particolare, per quanto riguarda l'impatto sui costi di dette prestazioni, si può osservare in primo luogo che resta confermata l'applicazione piena dell'aliquota contributiva su tutte le retribuzioni. In secondo luogo, per quanto riguarda l'erogazione delle prestazioni a fronte dell'aliquota contributiva, possono verificarsi, a seconda delle tipologie di prestazioni, per la stessa fattispecie lavorativa situa-

zioni opposte. Ad esempio, nel caso del lavoro ripartito, per l'erogazione delle prestazioni di malattie si verifica che a fronte del versamento di un'aliquota contributiva intera, calcolata sulla retribuzione complessiva dei due lavoratori coobbligati qualora la prestazione venga beneficiata da uno solo dei due, la stessa viene ridotta in proporzione alla ridotta retribuzione del singolo lavoratore. Viceversa, nel caso dell'assegno al nucleo familiare, a fronte del versamento di un'unica aliquota contributiva, la prestazione, che non è legata alla retribuzione, viene erogata per intero ad entrambi i lavoratori coobbligati. Pertanto, nel primo caso si avrà una prestazione ridotta, nel secondo una prestazione doppia, ferme restando l'interezza e l'unicità del contributo.

È chiaro che si tratta di discrasie che dovranno essere sanate dal legislatore, in quanto l'INPS può soltanto applicare le norme. L'eccessiva fluidità delle tipologie lavorative rende quindi particolarmente difficile valutare l'impatto della riforma Biagi sul costo delle prestazioni a sostegno del reddito; resta ferma la necessità di una più approfondita analisi delle singole fattispecie, anche in rapporto alle precedenti tipologie lavorative che esse vanno a sostituire, da effettuarsi di intesa con gli attuari dell'istituto. La risposta alla domanda su quale sarà l'impatto della legge Biagi sui conti della previdenza potrà essere data compiutamente in un termine ragionevole di due o tre anni. Proprio l'altro giorno ho letto alcune analisi sull'applicazione concreta nel mondo del lavoro dei singoli istituti della legge Biagi, da cui si evince lo scarso utilizzo di molte di queste tipologie; soltanto adesso si sta cominciando ad impiegarle, anche perché devono ancora essere metabolizzate. Al momento la legge Biagi non ci crea alcun problema dal punto di vista della contribuzione e da quello dei costi; stiamo rilevando tuttavia una serie di incongruenze legate ad una normativa precedente alla riforma. Il legislatore può fare la sua parte, noi assicuriamo la piena disponibilità a coadiuvare l'azione con i nostri suggerimenti.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, mi limito ad alcune elencazioni. Si sottolinea prima di tutto che i valori di consistenza del patrimonio provenienti dal soppresso INPDAI non sono confrontabili con quelli dell'INPS, in quanto gli immobili del primo ente sono stati rivalutati nel 1994 sulla base dei valori di mercato. I valori attribuiti allora possono essere considerati attuali anche in relazione all'andamento del mercato immobiliare degli ultimi due anni. I valori di consistenza del patrimonio INPS sono invece valori storici, ossia costi di acquisto o di costruzione, risalenti per la quasi totalità alla prima metà del secolo scorso. Per una più compiuta valutazione basti considerare che in occasione delle cartolarizzazioni è stata registrata, a fronte della cessione degli immobili INPS iscritti in bilancio, una notevole plusvalenza confrontando il valore di bilancio con il prezzo iniziale di trasferimento versato all'INPS.

È evidente, quindi, la disomogeneità dei valori messi a confronto: 19,6 milioni di euro per il patrimonio da reddito INPS, 2,3 milioni per quello ex SCAU e 176,1 milioni per quello ex INPDAI. Analoghe considerazioni si possono estendere al patrimonio strumentale: 258,9 milioni di euro per il patrimonio INPS; 2,2 milioni per quello ex SCAU; 43,4 milioni per quello ex INPDAI. Basta infatti considerare che gli immobili strumentali dell'ex INPDAI sono soltanto due, siti in Roma in viale delle Province ed in via Catania, mentre quelli dell'INPS sono circa 180.

In relazione alla gestione e alla redditività degli immobili, si precisa che il patrimonio da reddito dell'istituto è patrimonio residuo, ossia la maggior parte delle unità immobiliari è stata trasferita con la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione. Residuano soltanto pochi immobili cielo-terra e singole unità a reddito di immobili utilizzati per fini istituzionali o gli immobili non interamente di proprietà INPS. I risultati gestionali quindi debbono essere opportunamente valutati in relazione alla composizione del patrimonio.

In sintesi, a fronte di entrate che si sono ridotte progressivamente, taluni costi fissi che sono necessari incidono in misura determinante. Tali unità immobiliari dovrebbero essere inserite nelle prossime operazioni di cartolarizzazione del patrimonio, avviate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge n. 410 del 2001. Debbo rilevare infine che nel resoconto stenografico della seduta della Commissione relativa all'esame dei bilanci INPS risulta che nella gestione immobiliare ci sia un deficit di 4 miliardi di euro, mentre secondo i dati esposti il risultato della gestione degli immobili da reddito è negativa per 3, 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda le partecipazioni dell'istituto, vi abbiamo dato informazioni dettagliate relative al nostro pacchetto azionario. Abbiamo le partecipazioni della società IGEI SpA, in liquidazione. Tale società era stata costituita dall'INPS — avvalendosi della facoltà prevista da una legge del 1989 — in data 12 febbraio 1992, per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito di proprietà dell'istituto. Il capitale sociale è suddiviso tra una partecipazione azionaria pubblica dell'INPS del 51 per cento ed una privata del 49 per cento.

La società IGEI, attualmente in liquidazione, sta continuando a gestire gli immobili da reddito già cartolarizzati e quelli residui di proprietà dell'INPS. Come commissario mi sono preoccupato di liquidare quella società quando sono arrivato all'INPS, ma contestualmente ci è giunto il patrimonio ex-INPDAI e se l'IGEI fosse stata chiusa non avremmo avuto alcuno strumento per gestire questo patrimonio. Pertanto, tale società sta continuando a gestire gli immobili da reddito già cartolarizzati e quelli residui di proprietà dell'INPS; ciò avviene su conforme parere del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno ritenuto che la soluzione migliore fosse quella di mantenere operativa la società IGEI, benché in liquidazione, per il tempo strettamente necessario alla completa dismissione degli immobili dell'istituto.

Nell'anno 2003, come precisato dai liquidatori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio, le vendite hanno determinato una delimitata incidenza sui costi di gestione, peraltro parzialmente compensata dalla remunerazione dei costi sostenuti per la parallela attività di chiusura contabile delle posizioni degli inquilini acquirenti. Sulla base della convenzione stipulata con l'istituto nel 2003, è stato riconosciuto all'IGEI un compenso pari complessivamente a 4 milioni 601 mila euro, di cui 920 mila euro per gli immobili non cartolarizzati e 3 milioni 681 mila euro per gli immobili cartolarizzati. Il risultato di esercizio della società nel 2003 si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 118 mila euro, di cui è stato deliberato il riporto nuovo. A far data dal 1° gennaio 2004, il compenso è stato rideterminato, tenendo conto anche della riduzione del patrimonio dismesso nel 2003.

Per quanto riguarda la società GETI, questa era stata costituita nel 1999 per la gestione delle terme che fino a pochi anni fa erano di proprietà dell'istituto, con un capitale pari a 6 milioni 434 mila euro, suddiviso in 124.600 azioni, di cui 124.597 sono possedute dall'INPS e 3 azioni sono state attribuite a titolo gratuito ai comuni nel cui territorio si trovano gli stabilimenti funzionanti, così come previsto dalla legge n. 412 del 1991.

A seguito della delibera di scioglimento e messa in liquidazione della società, con il trasferimento degli stabilimenti termali agli enti territoriali, ai sensi della legge n. 323 del 2000, la società non svolge più attività di gestione. Tuttavia, ostano alla chiusura della società due controversie: l'una, relativa al trasferimento degli stabilimenti termali, promossa dalla GETI medesima, prima della messa in liquidazione, di fronte al tribunale di Roma; l'altra, promossa nel 2003 da uno dei precedenti liquidatori, che ha eccepito la illegittimità dell'atto di revoca dell'incarico di liquidazione, assunto dall'assemblea in data 29 maggio 2003.

Come liquidatori erano stati nominati un avvocato membro del consiglio di am-

ministrazione dell'INPS e un professore universitario di Napoli, che tra loro non sono andati d'accordo. Ciò ha paralizzato di fatto l'attività di liquidazione, soprattutto in relazione alla cessione dell'unico immobile che la GETI aveva. Come commissario mi sono assunto la responsabilità di sostituire questi due liquidatori con un unico commissario, un dirigente della Ragioneria generale, che sta portando avanti le operazioni di chiusura. L'immobile di proprietà è stato valutato con una plusvalenza piuttosto congrua, che giungerà nelle nostre casse, e il relativo bando d'asta per la vendita dovrebbe uscire nei prossimi giorni.

Rimangono comunque le due controversie aperte, ma ipotizziamo che se i comuni coinvolti ci restituiranno le loro azioni procederemo all'incorporazione della GETI in un'altra società; temo proprio che l'unica sia l'IGEI. In questo modo si chiederà definitivamente la partita GETI entro la fine di quest'anno. Per quanto riguarda l'esercizio 2003, esso si è chiuso per la GETI con una perdita di 97 mila euro.

La società SISPI SpA è stata costituita nel 2001 per attività di fornitura di servizi amministrativo-contabili relativi alla riscossione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare e integrativa, con un capitale pari a 500 mila euro, di cui il 65 per cento in carico e il 35 per cento all'IPOST. La durata è stata fissata al 31 dicembre 2100. Attualmente la società ha delle commesse da parte di IPOST. Il risultato della gestione 2003 è positivo, con un utile di 181 mila euro; l'utile è stato riportato a copertura delle perdite riportate dai due esercizi precedenti (2001 e 2002), pari complessivamente a 182 mila euro, dopo l'accantonamento a riserva legale dell'importo del 5 per cento.

Per maggiori informazioni su questa società della quale l'INPS detiene partecipazioni societarie di maggioranza e per altre partecipazioni, si rinvia alla documentazione precedentemente trasmessa alla Commissione.

PRESIDENTE. Vorrei fare una precisazione per quel che riguarda il dato riportato sul deficit nella gestione immobiliare. Abbiamo verificato che il dato di 3,8 milioni di euro nella relazione era esatto. L'errore si è verificato da parte di un commissario, che nel formulare una domanda aveva erroneamente indicato quella cifra.

GIAN PAOLO SASSI, Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. In riferimento alle richieste che risultano dal resoconto parlamentare, finalizzate a conoscere i comitati attivi all'interno dell'INPS, a livello centrale e periferico, con la documentazione precedentemente trasmessa, alla quale si rinvia, si è fornito l'elenco dei 18 comitati centrali, con l'indicazione della loro composizione e delle loro funzioni, e l'elenco dei 973 comitati e commissioni periferiche, con indicazione delle relative funzioni e composizione. Essi sono così distribuiti: comitati regionali e relative commissioni, comitati provinciali e relative commissioni speciali, commissioni cassa integrazione guadagno operanti a livello provinciale. Vi sono anche una tabella dei compensi e una tabella delle spese sostenute nel 2003 per gli organi. Da quest'ultima tabella si evince che le spese sostenute nel 2003 per il consiglio di amministrazione sono risultate pari a 40 mila 395 euro, di cui 29 mila per compensi fissi e 10 mila 500 per medaglie missioni. Sono spese residue, in quanto successivamente il consiglio è stato sciolto.

Per quanto riguarda invece il casellario dei pensionati, esso è stato istituito con un decreto del Presidente della Repubblica del 1971, successivamente integrato dal decreto-legge n. 352 del 1978, e dalla legge n. 85 del 1995.

Il casellario attraverso il quale l'INPS ha informazione sull'intero sistema pensionistico italiano costituisce uno strumento per gestire alcune attività, quali ad esempio la perequazione delle pensioni e il calcolo delle ritenute fiscali sulle pensioni. Dal momento che la legge istitutiva non ha individuato il soggetto in capo al quale imputare i costi, questi ultimi sono total-

mente a carico dell'istituto. A tale proposito si evidenzia che, benché sia compito dell'INPS gestire l'intero casellario dei pensionati, a tutt'oggi alcuni enti, indicati nella documentazione precedentemente inviata, erogano trattamenti pensionistici senza comunicarlo al casellario dei pensionati.

Questo è un problema che si ricollega anche a quello che sarà un altro strumento molto importante di cui la legge ci ha dotato, che è il casellario degli attivi, che stiamo andando a costruire. Se il casellario degli attivi, cioè dei lavoratori attivi di tutte le gestioni, riuscirà ad essere messo a regime, noi, il Parlamento, il paese nel suo complesso avrà un formidabile strumento di conoscenza del mercato del lavoro. Potremo davvero avere il quadro completo della situazione. È chiaro però che è necessario che tutti i soggetti interessati collaborino, perché se qualcuno manda i documenti e qualcun altro non lo fa, alla fine questo casellario non si riesce a costruire.

Per quanto riguarda gli assegni al nucleo familiare, si ritiene opportuno premettere che fino al 1988 veniva predisposto per essi uno specifico bilancio, denominato «cassa unica assegni familiari». A decorrere dal 1° gennaio 1989, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 88 del 1989, la suddetta cassa è confluita, con un patrimonio netto di circa 31 mila 550 milioni di euro, nella gestione delle prestazioni temporanee. La stessa legge, al comma 4 del medesimo articolo, ha previsto che nell'ambito della suindicata gestione venga esposta, per il trattamento degli assegni familiari, una evidenza contabile delle prestazioni e del relativo gettito contributivo. Nel materiale precedentemente inviato è riportata una tabella nella quale, per il periodo 2001-2003, è evidenziato il differenziale positivo tra i contributi e le prestazioni al netto della quota a carico dello Stato.

VITTORIO CRECCO, *Direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale*. Solo alcuni cenni ai temi dell'organizzazione e del decentramento, e sulle

procedure e le spese relative alle tecnologie e all'informatica.

Per quanto riguarda l'organizzazione e il decentramento, l'istituto è organizzato, attraverso un processo durato circa due anni (1998-1999), in una direzione generale, cui sono state attribuite le funzioni di indirizzo, impulso e controllo, 20 sedi regionali che hanno soprattutto la funzione di gestione sul territorio e di controllo sugli organismi sottostanti, 102 più 49 direzioni provinciali e subprovinciali, che hanno sostanzialmente il compito produttivo, e 351 agenzie che sono emanazione delle sedi e che sostanzialmente debbono produrre.

Questo è lo schema sul quale l'istituto basa la propria funzione, e all'interno di questo schema i lavoratori sono organizzati per unità di processo. Questo vuol dire che non esiste uno spezzettamento degli adempimenti, ma c'è un processo completo. Quindi, per dare una indicazione, noi abbiamo tre unità di processo all'interno di ogni sede e di ogni struttura produttiva: una unità di processo «assicurato-pensionato», che segue tutte le vicende dal momento in cui un cittadino diventa assicurato, fino a quando diventa pensionato; una unità di processo «contaziende», che cura praticamente tutti i rapporti con le aziende, con i consulenti, sia a livello fisiologico, sia a livello patologico, quando nasce il credito e il recupero crediti; una unità di processo che riguarda le prestazioni a sostegno del reddito. Questi sono i tre gruppi che lavorano nell'ottica di dare prodotti finiti, senza spezzare quindi il processo produttivo in più parti. In ogni sede, però, vi è anche una parte di personale che segue i cosiddetti processi abilitanti. Si tratta della gestione del personale, dell'economato, delle piccole spese, delle forniture. Quindi una parte del personale non è direttamente impegnata a dare dei servizi, ma lavora per mantenere in piedi la macchina nel migliore dei modi.

Proprio un paio di mesi fa l'istituto, o meglio il consiglio di amministrazione, ha adottato due delibere, che modificano il quadro che si era delineato degli ultimi

anni. La prima deliberazione cambia il modo di lavorare: non si lavorerà più per lotti, quindi ad esempio aspettando che arrivino cento pezzi per iniziare la lavorazione, ma in tempo reale. Quando arriva una domanda di pensione, per esempio, e tutti i documenti sono completi, questa viene esaminata immediatamente. Questa sperimentazione sta partendo in questi giorni nell'Umbria e nell'area milanese, e contiamo di produrre dei buoni risultati.

La seconda deliberazione, che è collegata a questa, prevede di mettere più persone nelle unità che danno servizi, e non in quelle che svolgono i processi abilitanti. Ci si è dati una linea strategica, che stiamo cominciando ad attuare, che consiste nel sottrarre progressivamente le funzioni dei processi abilitanti alle sedi decentrate, per attribuirle alle sedi regionali. L'utilizzo della telematica e delle reti rende possibile, per così dire, la delocalizzazione di queste funzioni. Non è detto che chi è addetto alla contabilità e alla gestione del personale e alle piccole forniture debba stare in ogni sede. Tali funzioni vengono centralizzate in sedi regionali, quindi liberiamo risorse per dare servizi migliori e più celeri.

Questo è il quadro che ci consente di cogliere gli elementi per l'organizzazione e le risorse del personale.

L'altro aspetto che vorrei affrontare è relativo ai costi per l'*hardware* e il *software*. Bisogna osservare il punto in cui stavamo e la direzione nella quale stiamo andando adesso. Questo fa capire quali investimenti sono stati fatti e con quale obiettivo. Nel 2002, nelle nostre sedi, provinciali e subprovinciali (a quell'epoca erano 155), avevamo tre elaboratori per ogni sede: un elaboratore per le prestazioni, un elaboratore per le aziende, un terzo elaboratore per la contabilità. Questa situazione generava persone che dovevano gestire i tre sistemi e costi di rinnovo e manutenzione sempre più alti. Eravamo arrivati a cifre che non potevano lasciarci inerti di fronte a questa situazione. Abbiamo allora attivato un processo che sostanzialmente, seguendo le orme di quello che stanno facendo le grandissime

banche, le grandi aziende, opera per consolidare i sistemi; quindi non più un migliaio di sistemi sparsi sul territorio, ma in ogni sede un solo sistema per la gestione dei fatti produttivi della sede, per la gestione del servizio ai cittadini e alle aziende, e il resto consolidato a livello centrale.

Questo ci ha consentito di liberare risorse, sia in termini economici sia in termini di personale, per conseguire due obiettivi: in primo luogo, lo spostamento del *focus* sulle nuove applicazioni e sullo sviluppo (quindi non più sulla manutenzione); in secondo luogo, il miglioramento della sicurezza, soprattutto dopo i fatti dell'11 settembre 2001.

Lo spostamento dell'attenzione sulle nuove applicazioni ha consentito di «assorbire» l'INPDAI senza eccessivi intoppi e di migliorare continuamente i servizi sulla invalidità civile e i servizi nuovi che ci sono stati affidati (per esempio, quello relativo all'assegno al secondo figlio, che è stato fatto molto rapidamente), nonché i casellari, che sono in via di cambiamento. Inoltre — cosa più importante — è stato possibile mettere tutti questi servizi in rete, su Internet (per fare un esempio, via Internet sono arrivate pochi giorni fa tutte le domande di disoccupazione agricola), con conseguente miglioramento del processo (anche i DM10 riassuntivi delle aziende ormai da tre anni arrivano tutti in via telematica; quindi, anche questo fa sì che ci sia meno carta che gira). Sulla base di una interlocuzione avviata nei giorni scorsi con i consulenti del lavoro, se in un DM10 — una denuncia aziendale — vi è qualcosa che non corrisponde, non occorre più stampare la lettera, mandarla in sede e aspettare che l'impiegato della sede svolga il controllo, ma è sufficiente spedirla telematicamente al consulente, che verifica in tempo reale: se c'è un errore, egli può avvisare l'azienda pochi giorni dopo, comunicandogli la necessità del pagamento (se questa comunicazione avvenisse due, tre anni dopo — come si verificava prima — lo stesso consulente si

segreteria costituita da 28 persone? Come può accadere che il consiglio di amministrazione abbia una segreteria costituita da 95 persone? Come può accadere che il collegio dei sindaci abbia una segreteria di 22 persone?

Segnalo che per istituti neanche lontanamente raffrontabili con l'INPS (penso ad esempio ad alcuni grandi istituti bancari) non esistono strutture di questo genere né per il consiglio di amministrazione né per il collegio dei sindaci. Tutto ciò rappresenta poi un ulteriore stimolo a procedere in un tempo sufficientemente breve all'eliminazione del CIV.

Dichiaro la mia soddisfazione sulle risposte molto dettagliate riguardanti la segreteria del presidente, mentre non vi è stata alcuna risposta alle domande che ho precedentemente posto.

LINO DUILIO. Poiché la volta scorsa era stato detto che le strutture di segreteria erano pletoriche sia per il presidente dell'istituto, sia per il direttore, sia per il presidente del CIV, sia per gli altri uffici di vertice, personalmente non ritengo che esse siano da giudicare in questo modo; dato che stiamo parlando di un istituto di una certa consistenza, vorrei che la risposta fosse completa.

Prendo atto, intanto, di quanto detto dal presidente circa le problematiche che insorgono a seguito dell'introduzione della legge Biagi, a causa delle 38 tipologie di attività che innovano la materia e che con difficoltà vengono a sistemarsi all'interno di un quadro di tutela previdenziale, perché gli istituti normativi afferiscono ad una situazione evidentemente precedente.

Mi permetto di ricordare ai colleghi che era esattamente ciò che noi avevamo sottolineato a suo tempo e che avevamo inutilmente richiamato nel dibattito in Parlamento, stigmatizzando la filosofia dei due tempi, poiché spero che lei, presidente, converrà con me sul fatto che non è neutra questa situazione di schizofrenia tra l'esistenza di tipologie di lavoro e prestazioni che non ci sono perché non sono contemplate dalle norme. Abbiamo delle persone che lavorano, che non sono

tutelate sul versante previdenziale, con gli istituti che sono tipici di altre figure professionali, previste da apposite norme, e in questo abbiamo mandato allo sbaraglio tantissime persone (l'onorevole Barbieri è polemico ogni volta che pongo l'accento su questo aspetto).

Noi avevamo avanzato delle opportune proposte — sia alla Camera che al Senato — sugli ammortizzatori sociali. Ora siamo di fronte ad una situazione che richiederebbe con urgenza un intervento legislativo, anche sulla scorta delle esperienze che stanno maturando in questo periodo e non potendo, da parte nostra, condividere che ci siano persone che non hanno alcuna tutela, né dal punto di vista di istituti normativi che disciplinino la situazione lavorativa in caso di licenziamento, né sul versante contributivo (parliamo di persone che per lunghi periodi non lavorano).

Avevo già chiesto la volta scorsa se sia possibile conoscere in termini statistici i dati relativi al rapporto dei mesi di contribuzione di questi lavoratori. Sarebbe interessante capire in che modo questa popolazione di ex CO.CO.CO. si comporta sul piano contributivo, perché se è vero che allo stato attuale questo problema non esiste, poiché si tratta di lavoratori giovani, si porrà sicuramente in futuro, con il rischio per questi lavoratori di non avere alcuna pensione.

Mi piacerebbe conoscere, peraltro, qualche opinione che provenga anche dal versante istituzionale della previdenza su come fronteggiare la problematica contributiva di queste figure di lavoro nuove. Inoltre vorrei avere la vostra opinione sulla vendita dei beni strumentali dell'INPS. Vi chiedo poi una chiarificazione sui beni non strumentali. Poiché il sottosegretario Armosino ha affermato che i beni pubblici venivano venduti perché i tassi di rendimento erano negativi, vorrei capire se questo è un dato reale, considerato che invece gli enti previdenziali privati sostengono che nella *asset allocation* hanno indirizzato gli investimenti nel settore immobiliare, acquistando i beni dismessi dagli enti pubblici, perché secondo la loro opinione i relativi rendi-

menti sono positivi. Sul merito di questa materia, dal momento che non credo che esista una intelligenza da scienza infusa nell'ambito della realtà privata e una incapacità strutturale nel settore pubblico, vorrei conoscere qualche ulteriore elemento, che almeno si approssimi alla verità. Vorrei sapere, insomma, se al di là della fisiologica vischiosità delle procedure, che rende complesso gestire il patrimonio immobiliare pubblico, lo stesso è stato dismesso poiché i rendimenti erano negativi o più semplicemente — cosa che io reputo verosimile — per fare cassa.

Un'ultima annotazione riguarda i medici dell'INPS. Tempo fa è emerso nel corso di una audizione che l'INPS ha troppi medici e che producendo delle sinergie tra enti che svolgono attività medico-legali si potrebbe risolvere il problema. Vorrei sapere se questo è un problema reale e qual è la distribuzione territoriale di queste professionalità.

PIETRO GASPERONI. Non ripeterò molte delle cose già dette dai miei colleghi. Mi unisco al ringraziamento al presidente e al direttore generale per i chiarimenti che ci hanno offerto. Comunque il quadro generale non può essere modificato, anzi, esso lascia sullo sfondo una serie di preoccupazioni relative alle trasformazioni che il mondo del lavoro sta subendo in questi anni. Prendendo in considerazione i dati sui livelli di contribuzione, a fronte di una contribuzione poco al di sopra del 32 per cento nominale, se facciamo la media effettiva, quel dato scende molto.

Relativamente alla cessione dei beni strumentali, avevamo sollevato un problema a suo tempo, se cioè fosse legittimo per il demanio intestarsi beni che non gli appartenevano.

Da un esame del maxiemendamento al decreto-legge votato ieri al Senato, sul

quale il Governo ha posto la questione di fiducia, e che adesso verrà esaminato dalla Camera, si conferma (questa almeno è la mia interpretazione) quel dubbio di legittimità che avevamo sollevato, tanto è vero che un comma stabilisce che la legge del 2001 al riguardo va interpretata, quando parla di beni dello Stato, nel senso di includere tra di essi anche i beni immobili degli enti previdenziali.

Non so dire con esattezza se peraltro sia legittimo anche il fatto che con un provvedimento di legge si vada a sanare una situazione retroattivamente, dando una interpretazione autentica di una legge di quattro anni fa. Ho questa impressione; non conosco la valutazione che a tale riguardo viene data. So che ci sono anche ricorsi al TAR.

Chiedo infine un commento a proposito della posizione nella quale vengono a trovarsi gli enti previdenziali, *in primis* l'INPS, di fronte ad una situazione quale quella che abbiamo vissuto relativamente ai beni strumentali.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente e il direttore generale dell'INPS per la loro partecipazione.

Il seguito dell'audizione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 30 maggio 2005.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

INPS



Istituto Nazionale
Previdenza Sociale

AUDIZIONE

PRESSO LA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULLE ATTIVITA' DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

PRESIDENTE:

ONOREVOLE FRANCESCO MARIA AMORUSO

INDICE DELLA DOCUMENTAZIONE

1	Impatto legge Biagi	pag.
2	Gestione immobiliare e mobiliare	pag.
3	Organi Collegiali	pag.
4	Consulenze	pag.
5	Organizzazione degli uffici e decentramento	pag.
6	Sgravi contributivi	pag.
7	Invalidi civili	pag.
8	Personale	pag.
9	Casellario dei pensionati	pag.
10	Fondi speciali	pag.
11	Recupero crediti contributivi	pag.
12	Gestione parasubordinati	pag.
13	Sistemi informativi	pag.
14	Assegni al nucleo familiare	pag.

1) IMPATTO LEGGE BIAGI

Dal punto di vista dell'Istituto, la diffusione del lavoro atipico o flessibile pone, in prospettiva, il problema di esaminarne l'impatto sul sistema di sicurezza sociale.

Al momento, a meno di due anni dall'affermazione delle Legge Biagi, l'Istituto sta seguendo l'attività del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attuazione dei singoli punti della riforma del mercato del lavoro. Per il lavoro flessibile vale il principio per cui non viene meno nessuno degli ammortizzatori sociali del sistema italiano, che si aggiungono al trattamento pensionistico:

- un'indennità legata all'anzianità aziendale;
- un'indennità di disoccupazione;
- l'intervento di una Cassa comune aziendale per brevi periodi di crisi (Cassa Integrazione Guadagni);
- un'indennità di disoccupazione lunga concordata tra le parti sociali (mobilità);
- una copertura contributiva utile per la pensione per tutta la durata degli interventi.

Relativamente all'impatto della c.d. "Riforma Biagi" sui costi delle prestazioni a sostegno del reddito, si osserva quanto segue:

- la Legge Biagi, nell'introdurre nuove tipologie di lavoro, non ha previsto nulla di specifico in materia di prestazioni a sostegno del reddito e di ammortizzatori sociali;
- l'Istituto sta pertanto compiendo l'operazione di calare il precedente sistema di welfare all'interno del nuovo disegno dello stato sociale, adattandolo di volta in volta alle singole tipologie lavorative, con le gravi difficoltà che quest'operazione comporta, considerando anche che si tratta di ben 38 tipologie diverse di rapporti di lavoro, non sempre interamente coincidenti con le "vecchie" fattispecie;
- le difficoltà che si riscontrano riguardano soprattutto la discontinuità dei rapporti di lavoro, la loro incerta configurazione giuridica (vedi lavoro intermittente), la loro parzialità o duplicità (vedi lavoro a tempo parziale e ripartito), che creano ambiguità nell'applicazione della normativa relativa alle prestazioni a sostegno del reddito;
- in particolare, per quanto riguarda l'impatto sui costi di dette prestazioni, si può osservare, in primo luogo, che resta confermata l'applicazione piena dell'aliquota contributiva su tutte le retribuzioni;

- in secondo luogo, per quanto riguarda l'erogazione delle prestazioni, a fronte dell'aliquota contributiva, possono verificarsi, a seconda della tipologia di prestazione, per la stessa fattispecie lavorativa, situazioni opposte. Ad esempio, nel caso del lavoro ripartito, per l'erogazione della prestazione di malattia si verifica che, a fronte del versamento di un'aliquota contributiva intera calcolata sulla retribuzione complessiva dei due lavoratori coobbligati, nel caso in cui la prestazione venga beneficiata da uno solo, la stessa, essendo legata alla retribuzione, viene ridotta in proporzione alla ridotta retribuzione del singolo lavoratore; viceversa, nel caso dell'assegno al nucleo familiare, a fronte del versamento di un'unica aliquota contributiva, la prestazione, che non è legata alla retribuzione, viene erogata per intero ad entrambi i lavoratori coobbligati. Pertanto, nel primo caso si avrà una prestazione ridotta, nel secondo caso una prestazione doppia, ferma restando l'interezza ed unicità del contributo.

- L'eccessiva fluidità delle tipologie lavorative rende quindi particolarmente difficile valutare l'impatto della Riforma Biagi sui costi delle prestazioni a sostegno del reddito. Resta ferma la necessità di una più approfondita analisi delle singole fattispecie, anche in rapporto alle precedenti tipologie lavorative che esse vanno a sostituire, da effettuarsi d'intesa con gli attuari dell'Istituto

2) GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Gestione immobiliare e mobiliare dell'INPS

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare dell'INPS si sottolinea, prima di tutto, che i valori di consistenza del patrimonio proveniente dal soppresso INPDAI non sono confrontabili con quelli dell'INPS, in quanto gli immobili dell'INPDAI sono stati rivalutati nel 1994 sulla base dei valori di mercato. I valori attribuiti allora possono essere considerati attuali anche in relazione all'andamento del mercato immobiliare negli ultimi anni (2003-2004).

I valori di consistenza del patrimonio INPS sono invece valori storici, ossia costi di acquisto o di costruzione e quindi risalenti, quasi per la totalità, alla prima metà del secolo scorso.

Per una più compiuta valutazione, basti considerare che in occasione delle cartolarizzazioni è stata registrata, a fronte della cessione degli immobili INPS (iscritti in bilancio come sopra precisato) alla SCIP, una notevole plusvalenza (confrontando il valore di bilancio con il prezzo iniziale di trasferimento versato all'INPS).

È evidente, quindi, la disomogeneità dei valori messi a confronto: 19,6 milioni di euro per il patrimonio da reddito INPS, 2,3 milioni per quello ex Scau e 176,1 milioni per quello ex INPDAI.

Analoghe considerazioni si possono estendere al patrimonio strumentale (258,9 milioni di euro per il patrimonio Inps, 2,2 milioni per quello ex Scau e 43,4 milioni per quello ex Inpdai); basti infatti considerare che gli immobili strumentali dell'ex INPDAI sono soltanto due (siti in Roma, viale delle Province e Via Catania), mentre quelli dell'INPS sono circa 180.

In relazione alla gestione/redditività degli immobili si precisa che il patrimonio da reddito dell'Istituto è *patrimonio residuo*, ossia la maggior parte delle unità immobiliari sono state trasferite alla SCIP con la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione (SCIP 1 e SCIP 2); residuano solo pochi immobili cielo-terra e singole unità a reddito in immobili utilizzati per finalità istituzionali o in immobili non interamente di proprietà INPS.

I risultati gestionali debbono essere, quindi, opportunamente valutati in relazione alla composizione del patrimonio; in sintesi, a fronte di entrate che si sono ridotte progressivamente, taluni costi (i costi fissi, che in ogni caso debbono essere sostenuti indipendentemente dalla numerosità delle unità immobiliari gestite, e soprattutto le imposte) incidono in misura determinante.

Tali unità immobiliari dovrebbero essere inserite nelle prossime operazioni di privatizzazione del patrimonio avviate dal Ministero dell'economia e delle Finanze ai sensi della legge 23 novembre 2001, n. 410.

Si rileva infine che, probabilmente, nel resoconto stenografico si è verificato un errore nel riferire che nella gestione immobiliare ci sia un deficit di 4 miliardi di euro, mentre, secondo i dati esposti, il risultato della gestione degli immobili da reddito negativo è pari a - 3,8 milioni di euro, quindi circa 4 milioni di euro.

Società' I.GE.I. S.p.A. in liquidazione

Costituzione

La società I.GE.I. è stata costituita dall'INPS - avvalendosi della facoltà contenuta nella legge 9 marzo 1989, n. 88, all'art. 20, comma 2 - in data 12 febbraio 1992 per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito di proprietà dell'INPS.

Il capitale sociale - pari a 15 miliardi di vecchie lire e costituito da n. 15.000 azioni del valore di lire 1.000.000 cadauna - è suddiviso tra la partecipazione azionaria pubblica INPS (51%) e privata (49%).

La compagine societaria è la seguente:

• INPS	51,0%;
• Vianini Lavori	9,6%;
• Sovigest	9,6%;
• Ge.Fi	9,6%;
• CMC	9,6%;
• Pirelli & C.*	9,6%;
• <u>BNL</u>	<u>1,0%</u>
Totale	100%

* La società Pirelli & C. è subentrata alla Cagisa Spa in seguito a fusione per incorporazione (Atto del 25 novembre 2003 con effetto dal 1 dicembre 2003)

Le azioni INPS (n. 7.650) sono di categoria A, non suscettibili di trasferimento a terzi; le azioni detenute dai soci privati (n. 7.350) sono di categoria B e possono essere alienate a terzi solo previo gradimento da parte dell'INPS.

Il capitale, a seguito dell'introduzione dell'euro, è stato convertito in euro 7.746.750,00 suddiviso in azioni del valore di euro 516,45 cadauna.

Liquidazione

Lo scioglimento e la messa in liquidazione della società a far data dal 31 dicembre 1996 sono stati deliberati nell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 1996 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.14 del D.L.vo 104/96.

L'Assemblea ha anche deliberato la nomina di due liquidatori nelle persone dell'Ing. Giovanni Battista Guglielmi e del Prof. Andrea Amatucci ed è stato inoltre stabilito il relativo compenso annuo ammontante a L. 100.000.000 (centomilioni) ciascuno.

La società I.GE.I. S.p.A. sta continuando a gestire gli immobili da reddito già cartolarizzati e quelli residui di proprietà dell'INPS, su conforme parere del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che hanno ritenuto che la soluzione concretamente possibile fosse quella di mantenere operativa la società I.GE.I., benché in liquidazione, per il tempo strettamente indispensabile alla completa dismissione degli immobili dell'Istituto.

Attività svolta e risultati di esercizio

La società I.GE.I. S.p.A. in liquidazione svolge l'attività di gestione degli immobili, attività indispensabile per poter procedere alla cessione dei beni cartolarizzati.

Nel corso dell'esercizio 2003 il processo di vendita è proseguito per gli immobili inseriti nella prima operazione di cartolarizzazione (SCIP1) ed è iniziato per quelli inseriti nella seconda operazione di cartolarizzazione (SCIP2).

Nell'anno 2003, come precisato dai liquidatori nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio, le vendite hanno determinato una delimitata incidenza sui costi di gestione, peraltro parzialmente compensata dalla remunerazione dei costi sostenuti per le parallele attività di chiusura contabile delle posizioni degli inquilini- acquirenti.

Sulla base della convenzione stipulata con l'Istituto, nel 2003 è stato riconosciuto all'IGEI un compenso pari complessivamente a euro 4.601.631,00, di cui euro 920.326,20 per gli immobili non cartolarizzati e euro 3.681.304,80 per i cartolarizzati.

Il risultato di esercizio della società nell'anno 2003 si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di euro 118.029, di cui è stato deliberato il "riporto a nuovo".

A far data dal 1 gennaio 2004, il compenso è stato rideterminato, tenendo conto anche della riduzione del patrimonio dismesso nel 2003.

Società controllate e partecipate dall'INPS

➤ Società controllate

• **GE.T.I. S.p.A. in liquidazione**

Costituzione

La società GE.T.I. S.p.A. è stata costituita in data 14 luglio 1999 per la gestione degli stabilimenti termali di proprietà dell'Istituto.

Il capitale di lire 12.460.000.000, costituito dall'usufrutto novennale di tali stabilimenti, è suddiviso in n. 124.600 azioni del valore di lire 100.000 cadauna.

L'INPS possiede n. 124.597 azioni, mentre le restanti 3 azioni sono state attribuite, a titolo gratuito, ai Comuni nel cui territorio si trovano gli stabilimenti funzionanti, così come previsto dalla legge n. 412/91.

Il capitale, a seguito dell'introduzione dell'euro, è stato convertito in euro 6.434.344,00, suddiviso in azioni ordinarie del valore di euro 51,64 cadauna.

Liquidazione

A seguito del trasferimento degli stabilimenti termali agli enti territoriali ai sensi della legge 323/2000, l'assemblea straordinaria del 21 maggio 2002 ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

L'assemblea ha anche nominato i due liquidatori nelle persone dell'avv. Emiliano Amato e del prof. Alfonso Cianniello; i due liquidatori sono stati revocati nel corso dell'Assemblea del 29 maggio 2003 per ragioni di economicità e di efficienza nella liquidazione della società. Contestualmente è stato nominato il nuovo liquidatore, il dott. Vincenzo Donato.

Il compenso è quello previsto dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti.

Attività svolta e risultati di esercizio

La società non svolge più attività di gestione. Tuttavia ostano alla chiusura della società due controversie:

- la controversia relativa al trasferimento degli stabilimenti termali, promossa dalla Ge.T.I. medesima prima della messa in liquidazione davanti al Tribunale civile di Roma;
- la controversia promossa nel corso del 2003 da uno dei precedenti liquidatori, l'avv. Emiliano Amato, che ha eccepito la legittimità degli atti di revoca dell'incarico di liquidazione assunti dall'assemblea in data 29 maggio 2003.

In merito all'unità immobiliare in cui la società ha la sede, acquistata nei primi mesi del 2003, la vendita è stata ritardata dalla esatta individuazione di una pertinenza.

Risolte tali problematiche si procederà alla vendita del bene mediante asta pubblica.

L'esercizio 2003 si è chiuso con una perdita di euro 97.923.

Per quanto riguarda i rapporti tra l'INPS e la società si segnala che tra i crediti risulta iscritto quello verso l'INPS dell'importo originario di lire 530.059.000 (euro 274.217,44) relativo al mancato utilizzo degli stabilimenti termali nell'esercizio 1999, oltre gli interessi legali.

Tra i debiti si segnalano le due anticipazioni effettuate alla GE.T.I. dall'INPS, i cui termini di restituzione sono scaduti, rispettivamente di euro 154.937,07 (deliberazione CdA n. 949 del 21/12/1999) e euro 258.228,45 (deliberazione CdA n. 49 del 26/1/2000).

- **S.I.S.P.I S.p.A.**

Costituzione

La società S.I.S.P.I S.p.A. è stata costituita in data 26 marzo 2001 per l'attività di fornitura di servizi amministrativo-contabili relativi alla riscossione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni nell'ambito della gestione dei Fondi di previdenza complementare e integrativa.

Il capitale, pari a L. 1.000.000.000 diviso in n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore di L. 1000 cadauna, è 65% INPS e 35% IPOST.

Il capitale è stato successivamente convertito in euro 500.000,00 diviso in n. 500.000 azioni ordinarie del valore di euro 1 cadauna.

La durata è stata fissata fino al 31 dicembre 2100 (art. 4 dello statuto).

Organi

Nell'assemblea ordinaria della società del 24 marzo 2004 sono stati confermati alla carica di Presidente il sig. Giovanni Ialongo (nomina IPOST), alla carica di amministratore delegato il dott. Antonio Mastrapasqua (nomina INPS).

I compensi sono stati determinati dalla predetta assemblea come segue:

Presidente e Amministratore delegato	euro 28.500,00
Consiglieri del CdA (3)	euro 18.100,00
Presidente del Collegio sindacale	euro 5.580, 000
Sindaci effettivi (2)	euro 3.720, 000

Al Collegio sindacale è stato affidato il controllo contabile (assemblea del 27 settembre 2004).

Attività svolta e risultati di esercizio

La società ha per oggetto l'attività di fornitura di servizi amministrativo-contabili relativi alla riscossione dei contributi ed erogazione delle prestazioni nell'ambito della gestione dei Fondi di previdenza complementare e integrativa e delle attività connesse e strumentali, nonché la realizzazione di servizi in genere fruibili dagli utenti assicurati e pensionati.

Nel corso del 2004, in occasione dell'adeguamento dello statuto alle nuove disposizioni contenute nel codice civile, l'oggetto sociale è stato riformulato come segue:

"La società ha per oggetto l'attività di fornitura di servizi amministrativo-contabili relativi alla riscossione dei contributi ed all'erogazione delle prestazioni nell'ambito della gestione dei Fondi di previdenza complementare e integrativa e delle attività connesse e strumentali, nonché lo svolgimento di ogni forma di attività finalizzata all'offerta di servizi integrati miranti al rilancio della previdenza integrativa,

in sinergia con la realizzazione dei compiti istituzionali da parte dell'INPS e dell'IPOST."

Il risultato della gestione 2003 è positivo con un utile di euro 181.646,00.

L'utile è stato portato a copertura delle perdite portate a nuovo dei due esercizi precedenti (2001 e 2002) pari complessivamente a euro 182.369,00 - dopo l'accantonamento a riserva legale dell'importo del 5%.

➤ **Altre partecipazioni detenute dall'INPS**

- BNL: n. 3.391.078 azioni ordinarie, facenti parte delle n. 11.328.131 vincolate per l'esercizio "bonus share" a seguito dell'O.P.V. indetta dal Ministero del Tesoro il 1/12/1998 e svincolate dopo il 20/03/2000.

In sintesi

Azioni (n.)	Prezzo d'acquisto €	Consistenza o valore d'inventario €	Valore nominale €
3.391.078	5.860.814,67 (*)	5.860.814,67 (*)	1.695.539,00

(*) calcolata in base al costo medio come per la diminuzione della consistenza a seguito dell'O.P.V. sopraindicata)

Si segnala che il valore di mercato di tale partecipazione azionaria, nel 2004, ha oscillato da un minimo di euro 5.588.496,54 ad un massimo di euro 7.514.628,85)

Dividendi riscossi in euro (competenza Finanziaria)					
1999	2000	2001	2002	2003	2004
0	199.653,40	271.458,57	0	0	97.122,78*

*Il dividendo di euro. 97.122,78 relativo all'esercizio finanziario 2003 è stato corrisposto dalla BNL a questo Istituto in natura con l'attribuzione di un numero complessivo di 52.985 azioni. Pertanto nell'anno 2004 il numero di azioni BNL sale da 3.391.078 a 3.444.063.

La sottoscrizione delle quote di partecipazione al Capitale sociale della BNL risale al 1913, nel corso degli anni successivi si sono verificate delle variazioni (aumenti a titolo ed oneroso, ecc.) fino all'adesione all'offerta globale di vendita indetta per la privatizzazione della predetta Banca del 1998/1999.

La partecipazione dell'INPS al predetto capitale con diritto al voto è pari allo 0,155%

- UNICREDIT (EX ROLO BANCA 1473): n. 600 azioni ordinarie

In sintesi

Azioni (n.)	Prezzo d'acquisto €	Consistenza o valore d'inventario €	Valore nominale €
600	-	46,48	46,48

Si segnala che il valore di mercato nel 2004 oscilla da un minimo di euro 2.291,40 ad un massimo euro 2.569,20.

Dividendi riscossi (competenza Finanziaria)					
1999	2000	2001	2002	2003	2004
85,78	134,13	128,68	162,74	94,80	102,60

Le azioni detenute dall'Istituto nella predetta Banca sono state ereditate da Pace Basso Zanin e sono state trasferite dalla Sede INPS di Trento a questa Direzione nell'anno 1990.

- MELIORBANCA: n. 247.500 azioni ordinarie

Scheda sintetica

Azioni (n.)	Prezzo d'acquisto €	Consistenza o valore d'inventario €	Valore nominale €
247.500	51.645,69	51.645,69	247.500,00

Si segnala che il valore di mercato nel 2004 ha oscillato da un minimo di euro 678.892,50 ad un massimo euro 1.014.502,50.

Dividendi riscossi (competenza Finanziaria)					
1999	2000	2001	2002	2003	2004
20.916,50	30.212,73	52.291,26	52.290,00	11.250,00	24.750,00

La sottoscrizione delle quote di partecipazione al Capitale sociale di MELIORBANCA (ex CONSORZIO NAZIONALE CREDITO AGRARIO DI

MIGLIORAMENTO) risale al 1934. La partecipazione dell'INPS al predetto Capitale è circa pari allo 0,263%.

Nel corso degli anni 1999/2000 sono pervenute delle proposte di acquisto da parte di alcuni soci della predetta Banca, per l'adesione a tali proposte è stato interpellato il Ministero del Tesoro, cointeressato all'adesione in argomento, che, ad oggi, non ha fornito un parere definitivo.

- SAN PAOLO IMI: n. 3.299.103 azioni ordinarie

In sintesi:

Azioni (n.)	Prezzo d'acquisto €	Consistenza valore d'inventario €	Valore nominale €
3.299.103	2.459.302,11(*)	2.459.302,11(*)	9.237.488,40*

(*) calcolate in base al costo medio come per la diminuzione della consistenza a seguito di operazioni precedenti di vendita).

Si segnala che il valore di mercato nel 2004 ha oscillato da un minimo euro 28.956.227,03 ad un massimo euro 36.468.284,56.

Dividendi riscossi (competenza Finanziaria).					
1999	2000	2001	2002	2003	2004
1.533.460,05	1.703.844,51	1.874.228,96	1.880.488,71	989.730,90	1.286.650,17

La sottoscrizione delle quote di partecipazione al Capitale Sociale dell'IMI risale al 1931. Nell'agosto 1998 si è verificata la fusione con il SAN PAOLO. La partecipazione dell'INPS al predetto capitale, con diritto al voto, è pari allo 0,179 %.

Nell'anno 1999 la Sezione Beni Stabili del San Paolo IMI è confluita nella Beni Stabili S.p.A.; il valore nominale delle azioni San Paolo IMI è stato diminuito da £. 6.000 a 5.430 con conseguente assegnazione di azioni della Beni Stabili S.p.A.

In tale occasione sono stati diminuiti il prezzo d'acquisto ed il valore d'inventario in proporzione alla riduzione del valore nominale ridotto.

- BENI STABILI S.P.A.: n. 3.299.103 azioni ordinarie

In sintesi:

Azioni (n.)	Prezzo d'acquisto €	Consistenza o valore d'inventario €	Valore nominale €
3.299.103	-	258.158,79	329.910,30

Si segnala che il valore di mercato nel 2004 ha oscillato da un minimo di euro 1.712.234,46 ad un massimo euro 2.368.755,95)

Dividendi riscossi (competenza Finanziaria)					
1999	2000	2001	2002	2003	2004
-	82.477,57	49.486,54	49.486,54*	32.991,03	59.383,85

* In tale anno è stato riscosso anche un dividendo straordinario di euro. 155.057,84

Le azioni della BENI STABILI sono state dalla Società assegnate all'INPS nell'anno 1999 a seguito della scissione dal SAN PAOLO IMI della Sez. Beni Stabili, il cui patrimonio è stato ceduto alla predetta Società, con conseguente diminuzione del valore nominale delle azioni SANPAOLO IMI. da lit. 6.000 a Lit. 5430 cadauna. Tali azioni sono state iscritte in bilancio (prezzo d'acquisto e valore d'inventario) in base alle riduzioni operate per le azioni SANPAOLO IMI.

La partecipazione dell'INPS al capitale della Beni Stabili, con diritto al voto, è pari a all'0,194%.

- SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA IN LIQUIDAZIONE (ex FINSIDER-comprendiva del Fondo Gas-): n. 145.643 azioni ordinarie

In sintesi

Azioni (n.)	Prezzo d'acquisto €	Consistenza o valore d'inventario €	Valore nominale €
145.643	2.044.494,82	2.044.494,82	50.546,72

Considerate le operazioni liquidatorie, avviate il 10 maggio 1988 ed ancora in corso, non è possibile, prevedere né la durata né i risultati della liquidazione.

Il capitale sociale, con deliberazione del Liquidatore Unico del 12.12.2001, è stato convertito in euro 1.308.628.125,00 diviso in n. 3.848.906.250 azioni da nominali euro 0,34 cadauna.

➤ Partecipazioni istituzionali

- BANCA D'ITALIA: n. 15.000 quote di partecipazione

In sintesi

Partecipazioni	Prezzo d'acquisto €	Consistenza valore d'inventario €	o Valore nominale €
15.000 quote	7.746,85	7.746,85	7.800,00

Dividendi riscossi (competenza Finanziaria)					
1999	2000	2001	2002	2003	2004
498.471,29	1.415.274,65	1.962.574,65	2.251.524,65	2.148.030,00	2.261.730,00

La sottoscrizione di tali quote, risalente al 1936, anno di costituzione della Banca d'Italia, è stata effettuata ai sensi degli artt. 20 e 21 del Regio Decreto Legge 12 marzo 1936 - XIV, n. 375.

La partecipazione dell'INPS al predetto Capitale è pari al 5%. L'Istituto esercita il proprio diritto di voto nella misura di 34 voti su un totale di 795 voti.

Le predette quote di partecipazioni sono nominative e possono solamente appartenere a determinati Enti ed Istituti Assicurativi di interesse nazionale e possono essere ceduti previo consenso del Consiglio Superiore della Banca d'Italia soltanto dall'uno all'altro dei medesimi.

- E.T.I. (ENTE TEATRALE ITALIANO): n. 1 quota di partecipazione al Capitale sociale

Scheda sintetica

Partecipazioni	Prezzo d'acquisto	consistenza valore d'inventario	o valore nominale
1	20.658,28	20.658,28	20.658,28

Tale partecipazione è stata sottoscritta a seguito di deliberazione del Comitato Esecutivo in data 20.5.1942. Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 5 ottobre 1993 è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione e nominato il Commissario Straordinario dell'E.T.I. Il dividendo ammonta a euro 826,33 (L. 1.600.000 ed è fissato nella misura del 4% de ai sensi del capitale ai sensi dell'art. 2, comma quinto della legge 19 marzo 1942, n. 365.

La predetta partecipazione è nominativa ed inalienabile senza il consenso del Consiglio di Amministrazione dell'ETI, come previsto dall'art. 2 dell'atto costitutivo in data 19.03.1942 e dallo statuto in vigore.

➤ Titoli ex SCAU gestiti dall'INPS

- Portafoglio SAN PAOLO GEST (n. 671129)

In sintesi

Fondo	Prezzo d'acquisto €	Consistenza o valore d'inventario €	Valore globale o di mercato al 31.12.2003 €
1	2.401.059,48	2.401.059,48	3.554.994,30

Trattasi di un fondo di investimento in Titoli di Stato (BPT, C.C.T., etc.) sottoscritto dallo SCAU in data 10/11/1992 e trasferito all'INPS nel secondo semestre 1995 al valore di cessione o prezzo d'acquisto sopra indicato.

Tale fondo è gestito dalla SAN PAOLO ASSET MANAGEMENT, Società appartenente al Gruppo SAN PAOLO IMI; il valore globale è determinato trimestralmente.

Ai sensi dell'art 3 del Decreto 23 gennaio 1996, avente per oggetto il trasferimento delle strutture, delle funzioni e del personale del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) all'INPS e all'INAIL, il patrimonio immobiliare e mobiliare ex SCAU comprendente i titoli in argomento dovrà essere ripartito tra INPS e INAIL nella misura rispettivamente del 90% e del 10%.

Si fa presente che al momento sono in corso le procedure per la ripartizione.

* * *

La custodia delle azioni e partecipazioni, a seguito della Deliberazione n. 30 del 13 dicembre 1971 del Comitato Esecutivo, con nota del Direttore Generale datata 20 gennaio 1972, è stata trasferita dalla Cassa della Sede Centrale dell'INPS alla Banca Nazionale del Lavoro, la quale è stata delegata a compiere, in nome e per conto dell'Istituto, tutte le operazioni connesse ai titoli azionari e partecipazionari depositati presso di essa, quali la riscossione dei dividendi, il deposito dei titoli per le assemblee dei soci, nonché ogni altra operazione riguardante i titoli medesimi.

3) ORGANI COLLEGIALI

In riferimento alle richieste contenute nel resoconto parlamentare, finalizzate a conoscere i Comitati attivi all'interno dell'INPS, a livello centrale e periferico, si allegano i seguenti prospetti:

- 1 – elenco dei **18 Comitati centrali** con indicazione delle funzioni e della loro composizione numerica;
- 2 – elenco dei 973 Comitati e Commissioni periferiche con l'indicazione delle relative funzione e composizione numerica, così distribuiti:
 - **Comitati regionali** e relative Commissioni istruttorie
 - **Comitati provinciali** e relative Commissioni speciali
 - **Commissioni Cassa Integrazione** guadagni operanti a livello provinciale;
- 3 – tabella dei compensi spettanti ai diversi organi dell'INPS e relative fonti normative;
- 4 – tabella delle spese sostenute nel 2003 per gli Organi.

COMITATI ED ORGANISMI

COLLEGIALI CENTRALI

- 1) Comitato amm.re del fondo pensioni lavoratori dipendenti
(Comitato F.P.L.D)
- 2) Comitato amm.re della gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti
(Comitato PT)
- 3) Comitato amm.re della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali
(Comitato G.I.A.S.)
- 4) Comitato amm.re della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani
(Comitato artigiani)
- 5) Comitato amm.re della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali
(Comitato commercianti)
- 6) Comitato amm.re della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni
(Comitato CD/CM)
- 7) Comitato amm.re del fondo per la gestione speciale dei lavoratori autonomi di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335
(Comitato parasubordinati)
- 8) Comitato amm.re del fondo speciale per il personale dipendente dalla Ferrovie dello Stato S.p.a.
(Comitato ferrovieri)
- 9) Comitato di vigilanza del fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea
(Comitato volo)
- 10) Comitato di vigilanza del fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica
(Comitato clero e acattolici)

11) Comitato amm.re del fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari
(Comitato casalinghe)

12) Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati
(Commissione CAU)

13) Comitato amm.re del fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas.
(Comitato gas)

14) Comitato amm.re del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito
(Comitato credito)

15) Comitato amm.re del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito cooperativo
(Comitato credito cooperativo)

16) Comitato amm.re del fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa
(Comitato assicurativi)

17) Comitato amm.re del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'Eti S.p.a. o ad altra società da essa derivante
(Comitato monopoli)

18) Comitato amm.re del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e della riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali
(Comitato tributi)

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI**1 - Comitato F.P.L.D.**

Ricostituzione: D.M. del 20.06.2002

Insediamiento: 17.07.2002

Scadenza: 17.07.2006

Competenze:

Ai sensi dell'art. 23 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, è compito del Comitato amministratore del F.P.L.D.:

- a) predisporre annualmente, in conformità ai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, il bilancio preventivo (e relative note di variazione) e consuntivo della gestione, corredato da una propria relazione, e deliberare sul bilancio tecnico relativo alla gestione stessa;
- b) deliberare le modalità di erogazione delle prestazioni e di riscossione dei contributi;
- c) fare proposte in materia di contributi e prestazioni al Consiglio di Amministrazione, che le trasmette, con proprio motivato parere, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- d) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni, nonché sull'andamento della gestione, proponendo i provvedimenti necessari per assicurarne l'equilibrio;
- e) decidere in unica istanza i ricorsi in materia di contributi dovuti alla gestione, compresi i ricorsi che riguardano i contributi dovuti alla gestione di cui all'art. 24 della stessa legge n. 88/1989;
- f) assolvere ogni altro compito demandato al Comitato da leggi o regolamenti o che gli sia affidato dal Consiglio di Amministrazione;

Ai sensi dell'art. 46 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, è compito del Comitato del F.P.L.D.:

- a) decidere l'esecuzione o l'annullamento delle decisioni dei ricorsi, in materia di prestazioni dell'a.g.o. dei lavoratori dipendenti, adottate dai Comitati provinciali e sospese dal direttore della sede per motivi di legittimità;

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 414/1996, dell'art. 41, comma 1, della l. n. 488/1999 e dell'art. 42, comma 1, della l. n. 289/2002 le competenze sopra elencate riguardano anche le evidenze contabili separate degli ex Fondi Trasporti, Elettrici e Telefonici, nonché dell'ex INPDAl;

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto legislativo n. 357 del 20 novembre 1990, recante disposizioni sulla previdenza del personale degli enti pubblici creditizi, è compito del Comitato:

- a) decidere in unica istanza i ricorsi in materia di contributi dovuti alla gestione speciale istituita dal comma 2 dell'art. 1 del medesimo decreto legislativo n. 357/1990.

Componenti: 10 (*)¹

Periodicità delle riunioni: settimanale

Riunioni del 2004: n. 40

Ricorsi decisi: 1881

Altri argomenti esaminati: 20

Argomenti a carattere generale e pareri relativi a tutta la materia istituzionale

¹ Per la trattazione di problematiche riguardanti gli Enti pubblici creditizi, il Comitato F.P.L.D. è integrato da altri 9 componenti; (per la trattazione di problematiche concernenti i dirigenti di aziende industriali, il Comitato è, invece, integrato con un solo componente).

**COMITATO AMMINISTRATORE DELLA GESTIONE PER LE
PRESTAZIONI TEMPORANEE AI LAVORATORI DIPENDENTI
2 - Comitato PT**

Ricostituzione: D.M. del 20.06.2002

Insedimento: 15.07.2002

Scadenza: 15.07.2006

Competenze:

Ai sensi della legge n. 88 del 1989, è compito del Comitato amministratore della gestione per le Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti:

- a) sovrintendere alla gestione per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, ivi compreso il fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto e per l'assicurazione contro la tubercolosi; la cassa integrazione guadagni dei lavoratori dell'industria, dell'edilizia e dei lavoratori agricoli; la cassa unica per gli assegni familiari; la cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati e operai privati; la gestione per i trattamenti economici di malattia di cui all'art.74 della L.23.12.1978, n. 833; il fondo per il rimpatrio dei lavoratori extra comunitari ed ogni altra forma di previdenza a carattere temporaneo diversa dalle pensioni;
- b) predisporre, in conformità ai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, i bilanci annuali preventivo e consuntivo della gestione, corredati da una propria relazione e delibera sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa;
- c) deliberare le modalità di erogazione delle prestazioni e di riscossione dei contributi;
- d) avanzare proposte in materia di contributi e prestazioni al Consiglio di Amministrazione;
- e) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento della gestione, proponendo i provvedimenti necessari per assicurare l'equilibrio;
- f) decidere in unica istanza sui ricorsi in materia di contributi dovuti alla gestione e su quelli in materia di cassa integrazione guadagni dell'industria, edilizia e agricoltura;
- g) decidere in unica istanza sui provvedimenti di sospensione dell'esecuzione delle decisioni assunte dai Comitati Provinciali;
- h) assolvere ad ogni altro compito che sia esso demandato da leggi o regolamenti o che gli sia affidato dal Consiglio di Amministrazione.

Componenti: 10

Periodicità delle riunioni: 2 a settimana

Riunioni del 2004: 76

Ricorsi decisi: 770

COMITATO AMMINISTRATORE DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI
3 - Comitato G.I.A.S.

Costituzione: Legge n. 88 del 1989

Scadenza: il Comitato non è soggetto ad un termine di scadenza.

Competenze:

Ai sensi degli artt. 37, 38, 39, 46, comma 9, della legge 88 del 1989, è compito del Comitato amministratore della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali:

- a) predisporre in conformità ai criteri stabiliti dal C.d.A. dell'Istituto, i bilanci annuali preventivo e consuntivo della gestione, corredati da una propria relazione e deliberare sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa;
- b) vigilare sull'affluenza dei contributi e sull'erogazione delle prestazioni a carico della gestione, nonché sull'andamento della gestione stessa. Proponendo i provvedimenti necessari per assicurarne l'equilibrio; le proposte sono trasmesse al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale dal C.d.A. con proprio parere motivato;
- c) deliberare sui provvedimenti di sospensione delle decisioni dei Comitati Prov.li adottati dai dirigenti delle Sedi, in materia di:
 1. indennità di mobilità di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223;
 2. trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia, di cui alle leggi 6 agosto 1975, n. 427; 23 luglio 1991, n. 223; 19 luglio 1994 n. 451;
 3. sussidi di disoccupazione per lavori socialmente utili, di cui alla legge 28 novembre 1996, n. 608;
 4. pensioni, di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 e assegni sociali, di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335;
- d) assolvere ad ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti o che gli sia affidato dal C.d.A.;
- e) sospensione delle decisioni dei Comitati Prov.li riguardanti: il trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani licenziati in Svizzera, di cui alla legge 12 giugno 1984, n. 228;
- f) indennità spettanti ai dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali, di cui alla legge 9 agosto 1993, n. 293;
- g) decidere sui ricorsi amministrativi sull'invalidità civile secondo la normativa vigente in materia per le pensioni sociali;
- h) decidere in materia di prestazioni spettanti ai sensi dell'art. 33 della legge 104/92 ai genitori ed ai parenti di handicappati gravi;
- i) decide in materia di ogni altro trattamento similare posto per legge a carico dello Stato.

Componenti: 5 Periodicità delle riunioni: mensile Riunioni del 2004: 10 Decisioni: 70 Altri argomenti: 5
--

COMITATO AMMINISTRATORE DELLA GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEGLI ARTIGIANI**4 - Comitato artigiani**

Ricostituzione: D.M. del 20.06.2002

Insedimento: 10.07.2002

Scadenza: 10.07.2006

Competenze:

Ai sensi dell'art. 33 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, è compito del Comitato amministratore della gestione degli artigiani:

- a) esaminare i bilanci preventivi e consuntivi della Gestione, predisposti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, fornendo il proprio parere in ordine all'approvazione o meno dei bilanci stessi. Questi vengono poi trasmessi al C.I.V., organo deputato alla approvazione, corredati dalle delibere assunte dal Comitato;
- b) decidere i provvedimenti di sospensione in materia di prestazioni adottati dai Direttori delle Sedi, ex art.46 della legge n.88/89;
- c) avanzare proposte in materia di contributi e prestazioni al Consiglio di Amministrazione;
- d) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni, nonché sull'andamento e al fabbisogno gestionale, ex art.3, comma 10 della legge n.335/95;
- e) eleggere tra i propri componenti il Presidente del Comitato ex art.8, punto 1, del D.Lgs. n. 479/94;
- f) decidere i ricorsi in materia di contributi dovuti alla gestione.

Componenti: 8

Periodicità delle riunioni: settimanale

Riunioni del 2004: 41

Ricorsi decisi: 147

Altri argomenti esaminati: 33

COMITATO AMMINISTRATORE DELLA GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEGLI ESERCENTI ATTIVITÀ COMMERCIALI**5 - Comitato commercianti**

Ricostituzione: D.M. del 21.02.2002

Insedimento: 04.03.2002

Scadenza: 04.03.2006

Competenze:

Ai sensi degli artt. 36 e 47 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, è compito del Comitato amministratore della gestione dei commercianti:

- a) predisporre, in conformità ai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, i bilanci annuali preventivo e consuntivo della gestione, corredati da una propria relazione e deliberare sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa;
- b) deliberare circa le modalità di erogazione delle prestazioni e di riscossione dei contributi;
- c) avanzare proposte in materia di contributi e prestazioni al Consiglio di Amministrazione;
- d) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento della gestione, proponendo i provvedimenti necessari per assicurarne l'equilibrio;
- e) decidere in unica istanza sui ricorsi in materia di contributi dovuti alla gestione;
- f) assolvere ad ogni altro compito ad esso demandato da leggi o regolamenti o che gli sia affidato dal C.d.A.

Componenti: 11

Periodicità delle riunioni: 2 per settimana

Riunioni del 2004: 91

Ricorsi decisi: 832

Altri argomenti esaminati: 17

COMITATO AMMINISTRATORE DELLA GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI**6 - Comitato CD/CM**

Ricostituzione: D.M. del 04.02.2003

Insediamiento: 13.02.2003

Scadenza: 13.02.2007

Competenze:

Ai sensi degli artt. 30 e 47 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, è compito del Comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali C.D./C.M.:

- a) predisporre i bilanci annuali preventivo e consuntivo della gestione corredati da una propria relazione e delibera sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa;
- b) deliberare le modalità di erogazione delle prestazioni e di riscossione dei contributi;
- c) avanzare proposte in materia di contributi e prestazioni al Consiglio di Amministrazione che le trasmette, con proprio motivato parere, ai Ministeri Vigilanti;
- d) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento della gestione;
- e) decidere in un'unica istanza dei ricorsi in materia di contributi dovuti alla gestione;
- f) predisporre i bilanci annuali, preventivo e consuntivo, della gestione per i trattamenti integrativi di previdenza;
- g) assolvere ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti che gli sia affidato dal Consiglio di Amministrazione.

Componenti: 10

Periodicità delle riunioni: settimanale

Riunioni del 2004: 48

Ricorsi decisi: 255

Altri argomenti esaminati: 22

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO PER LA GESTIONE SPECIALE DEI LAVORATORI AUTONOMI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 26, DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1995, N. 335
7 - Comitato parasubordinati

Ricostituzione: in attesa del D.M.

Insedimento: 27.11.2000

Scadenza: 27.11.2004 (*)²

Competenze:

Ai sensi della legge n. 335 del 1995, è compito del Comitato lavoratori parasubordinati:

- a) predisporre, in conformità dei criteri ed indirizzi stabiliti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, i bilanci annuali preventivo e consuntivo della gestione, corredati da una relazione da trasmettere, unitamente ai bilanci stessi, al Consiglio di Amministrazione per i successivi adempimenti di cui al D.Lgs. n. 479 del 30 giugno 1994;
- b) adottare le iniziative necessarie per garantire l'equilibrio finanziario della gestione;
- c) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni, nonché sull'andamento della gestione, proponendo le iniziative necessarie per assicurarne l'equilibrio;
- d) decidere, in unica istanza, sui ricorsi avverso gli atti assunti dall'Istituto in materia di contributi dovuti alla gestione, nonché in materia di ricongiunzioni e riscatti ed in materia di prestazioni relative alla maternità ed assegni per il nucleo familiare;
- e) vigilare sulla tenuta e sull'aggiornamento dell'elenco degli iscritti alla gestione.

Componenti: 13

Periodicità delle riunioni: quindicinale

Riunioni del 2004: 20

Ricorsi decisi: 130

Altri argomenti esaminati: 31 (normativa, bilanci, dati statistici, ricorsi per: indennità di maternità; assegni al nucleo familiare; pensioni; inabilità; contributi).

² Il Comitato è scaduto il 27 novembre 2004 ed ha operato in regime di *prorogatio* fino all'11 gennaio 2005. Si è in attesa del decreto di ricostituzione a seguito delle elezioni recentemente concluse. L'art. 1 comma 158 della legge finanziaria per il 2005 ha previsto la riduzione da 13 a 12 dei componenti ed ha affidato la presidenza del Comitato al Presidente dell'INPS a ad un suo delegato in seno al C.d.A.

**COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO SPECIALE PER IL
PERSONALE DIPENDENTE DALLA FERROVIE DELLO STATO S.P.A.
8 - Comitato ferrovieri**

Costituzione: D.M. del 03.08.2001

Insedimento: 19.09.2001

Scadenza: 19.09.2005

Competenze:

Ai sensi del D.L n. 407 del 20 novembre 2000, è compito del Comitato amministratore del fondo speciale per il personale dipendente dalla Ferrovie dello Stato S.p.a.:

- a) decidere in unica istanza i ricorsi in materia contributiva ed in materia di prestazioni a carico del fondo;
- b) predisporre i bilanci;
- c) vigilare sull'affluenza dei contributi e sull'erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento della gestione, proponendo le iniziative necessarie per assicurarne l'equilibrio;
- d) assolvere ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti.

Componenti: 10

Periodicità delle riunioni: mensile

Riunioni del 2004: 7

Ricorsi decisi: 19

Altri argomenti trattati: 5

COMITATO DI VIGILANZA DEL FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA**9 - Comitato volo**

Ricostituzione: D.M. del 20.12.2001

Insediamiento: 21.01.2002

Scadenza: 21.01.2006

Competenze:

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 859 del 13.7.1965, è compito del Comitato amministratore della fondo volo:

- a) deliberare sui ricorsi riguardanti i contributi e le prestazioni;
- b) fornire pareri sull'accettazione delle eredità, legati, donazioni a favore del fondo;
- c) avanzare proposte concernenti gli investimenti delle attività del fondo in base ai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.P.S. ai sensi dell'art. 14 n. 2 del Regio Decreto Leggen. 1827 del 4 ottobre 1935;
- d) fornire pareri sulle questioni generali relative alla determinazione della misura dei contributi, alla riscossione di essi, ed al pagamento delle prestazioni, richiedendo eventuale compilazione dei bilanci particolari;
- e) esaminare i bilanci annuali ed i bilanci tecnici relativi alla gestione del fondo;
- f) fornire pareri sulle questioni che, comunque, possano sorgere nell'applicazione delle norme della legge istitutiva del fondo e/o ad essa successive.

Componenti: 14

Periodicità delle riunioni: 1,3 per mese

Riunioni del 2004: 16

Ricorsi decisi: 224

Altri argomenti esaminati: 28. Il Comitato di vigilanza ha posto all'attenzione degli Organi competenti (INPS - Ministero del Lavoro - Ministero dei Trasporti/CIVILAVIA) problematiche particolari riguardanti il settore: impiego piloti in attività aeronautiche - evasione ed elusione contributiva delle aziende - estratto contributivo - informativa alla Direzione centrale vigilanza - disposizioni legislative a seguito d.l. n. 164/97 - fondo previdenza complementari e personale di volo - pensionati residenti all'estero - coefficienti di capitalizzazione e riscatti/ricongiunzioni - problematiche contributive: proposte - carenze amministrative INPS e riflessi sulla gestione del fondo: organico amministrativo e legale, supporti logistici e automazione fondo volo.

COMITATO DI VIGILANZA DEL FONDO DI PREVIDENZA PER IL CLERO SECOLARE E PER I MINISTRI DI CULTO DELLE CONFESIONI RELIGIOSE DIVERSE DALLA CATTOLICA**10 - Comitato clero e acattolici**

Ricostituzione: D.M. del 03.12.2001

Insedimento: 31.01.2002

Scadenza: 31.01.2006

Competenze:

Ai sensi della legge n. 903 del 22 dicembre 1973, è compito del Comitato amministratore del fondo clero:

- a) vigilare sull'applicazione delle norme che disciplinano l'attività del fondo ed esprimere parere sulle questioni insorgenti dall'applicazione delle norme stesse;
- b) decidere i ricorsi in via definitiva;
- c) esprimere parere sui provvedimenti necessari per conservare l'equilibrio tecnico - finanziario del fondo nonché sui bilanci preventivi annuali, sui rendiconti annuali e sui bilanci tecnici.

Componenti: 9

Periodicità delle riunioni: bimestrale

Riunioni del 2004: 6

Ricorsi decisi: 2

Altri argomenti esaminati: ricorsi inerenti pensioni di invalidità, bilanci preventivi relativi all'anno 2004 e 2005, 1^ nota di variazione al preventivo 2004 e rendiconto relativo all'anno 2003; applicabilità al fondo dell'istituto della totalizzazione.

**COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI PREVIDENZA PER LE
PERSONE CHE SVOLGONO LAVORI DI CURA NON RETRIBUITI
DERIVANTI DA RESPONSABILITÀ FAMILIARI
11 - Comitato casalinghe**

Ricostituzione: D.M. del 30.04.2004

Insedimento: 14.06.2004

Scadenza: 14.06.2007

Competenze:

Ai sensi del D.Lgs. n. 565 del 16 settembre 1996, è compito del Comitato casalinghe:

- a) predisporre, in conformità ai criteri stabiliti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza per il Consiglio di amministrazione dell'INPS, i bilanci annuali preventivo e consuntivo e delibera sui bilanci tecnici relativi al fondo;
- b) deliberare, in ordine alle modalità di erogazione delle prestazioni e di riscossione dei contributi;
- c) avanzare proposte in materia di contributi e prestazioni al Consiglio di amministrazione che le trasmette, con proprio motivato parere al Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
- d) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni, nonché sull'andamento del fondo;
- e) decidere in unica istanza sui ricorsi in materia di contributi e prestazioni del fondo;
- f) assolvere ad ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti.

Componenti: 9

Periodicità delle riunioni: 4

Argomenti esaminati: 5 (normativa, scontistica, pensionamento, sistemi per incrementare iscrizioni al fondo, bilancio preventivo e consuntivo 2004).

**COMMISSIONE CENTRALE PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE
DEI CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI
12 - Commissione CAU**

Ricostituzione: D.M. del 23.12.2003.

Insedimento: 17.02.2004

Scadenza: 17.02.2008

Competenze:

Ai sensi dell'art. 9 sexies, comma 5, legge n. 608/1996, è compito della Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati:

a) decidere, in unico grado:

- ricorsi avverso l'accertamento in materia di contributi dovuti per i lavoratori agricoli dipendenti e per i compartecipanti familiari e piccola colonia (art. 10 del D.L. n. 375/1993);
- ricorsi avverso l'accertamento della contribuzione previdenziale della gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli imprenditori agricoli a titolo principale, nonché contro la non iscrizione ex art. 15 del D.L. n. 375/1993;

b) decidere, in seconda istanza:

ricorsi avverso l'accertamento in materia di operai agricoli, compartecipanti familiari e piccolo coloni (art. 11, comma 2, D.L. n. 375/1993);

c) formulare pareri

in ordine alla determinazione annuale dei salari medi provinciali degli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato;

in ordine ai valori medi di impiego di manodopera per singola coltura e per ciascun capo di bestiame;

d) esprimere pareri sui ricorsi la cui decisione è attribuita al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;

e) esercitare attività consultiva nei confronti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione dell'istituto in materia di previdenza agricola.

Componenti: 11

Periodicità delle riunioni: 3 volte a settimana

Riunioni del 2004: 92

Ricorsi decisi: 3.271

Altri argomenti esaminati: pareri in ordine alla determinazione annuale dei salari medi provinciali degli operai a tempo determinato e indeterminato e cumulabilità di benefici concessi per le agevolazione dei territori montani svantaggiati e quelli previsti per la fiscalizzazione.

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO INTEGRATIVO DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA ED I SUPERSTITI A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS.

13 - Comitato gas

Ricostituzione: D.M. del 30.05.2001

Insediamiento: 03.07.2001

Scadenza: 03.07.2005

Competenze:

Ai sensi della legge n. 1084 del 6.12.1971, è compito del Comitato amministratore del fondo integrativo dell'a.g. a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas:

- a) esaminare i ricorsi, sia amministrativi che contributivi e sanitari;
- b) decide i ricorsi in via definitiva;
- c) delibera sui bilanci preventivi annuali e sui rendiconti annuali, nonché sui bilanci tecnici;
- d) esprime pareri sulle questioni insorgenti dall'applicazione delle norme che disciplinano l'attività del fondo;
- e) esamina le relazioni e le informative predisposte dall'Istituto.

Componenti: 12

Riunioni del 2004: 4

Ricorsi decisi: 29

Altri argomenti esaminati: 39

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CREDITO**14 - Comitato credito**

Ricostituzione: D.M. del 19.12.2002

Insediamento: 25.02.2003

Scadenza: 25.02.2005

Competenze:

È compito del Comitato:

- deliberare in materia di finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di finanziamento di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa;
- deliberare in materia di erogazione, in forma rateale, di assegni straordinari per il sostegno del reddito riconosciuti ai lavoratori ammessi a fruirne nell'ambito dei processi di agevolazione all'esodo sino alla fine del mese antecedente a quello previsto per la decorrenza della pensione;
- formulare, sulla base dei criteri stabiliti dal CIV, pareri sui bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo, e sui bilanci tecnici della gestione stessa;
- delibera sugli interventi in conformità alle regole di precedenza e turnazione fra i datori di lavoro di cui all'art. 9 del Regolamento del fondo;
- deliberare, sentite le parti firmatarie degli accordi del settore del credito, la misura del contributo addizionale di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), nonché la misura, espressa in termini percentuali, del contributo straordinario di cui all'art. 6, comma 3;
- delibera le sospensioni ai sensi dell'art. 6, comma 4;
- decidere sui ricorsi in materia di contributi e di prestazioni;
- vigilare sull'affluenza dei contributi, sulla erogazione delle prestazioni, nonché sull'andamento della gestione, studiando e proponendo i provvedimenti necessari per il miglior funzionamento del fondo, nel rispetto del criterio di massima economicità;
- assolvere ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti, o che sia ad esso affidato dal Consiglio di amministrazione dell'INPS;
- deliberare le revoche degli assegni straordinari nei casi di non cumulabilità di cui all'art. 11.

Componenti: 12
Periodicità delle riunioni: mensile
Riunioni del 2004: 12
Ricorsi decisi: 113
Altri argomenti esaminati: 130

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CREDITO COOPERATIVO**15 - Comitato credito cooperativo**

Ricostituzione: D.M. del 19.12.2002

Insedimento: 29.01.2003

Scadenza: 29.01.2005

Competenze:

È compito del Comitato:

- deliberare in materia di finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e al finanziamento di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa;
- deliberare in materia di erogazione, in forma rateale, di assegni straordinari per il sostegno del reddito riconosciuti ai lavoratori ammessi a fruirla nell'ambito dei processi di agevolazione all'esodo sino alla fine del mese antecedente a quello previsto per la decorrenza della pensione;
- formulare, sulla base dei criteri stabiliti dal CIV, pareri sui bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo, delibera sui bilanci tecnici della gestione stessa;
- deliberare gli interventi in conformità alle regole di precedenza e turnazione fra i datori di lavoro di cui all'art. 9 del Regolamento del fondo;
- deliberare, sentite le parti firmatarie degli accordi del settore del credito, la misura del contributo addizionale di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), nonché la misura, espressa in termini percentuali, del contributo straordinario di cui all'art. 6, comma 3;
- deliberare le sospensioni ai sensi dell'art. 6, comma 4;
- vigilare sull'affluenza dei contributi, sulla erogazione delle prestazioni, nonché sull'andamento della gestione, studiando e proponendo i provvedimenti necessari per il miglior funzionamento del fondo, nel rispetto del criterio di massima economicità;
- decidere, in unica istanza, sui ricorsi in materia di contributi e di prestazioni;
- assolve ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti, o che sia ad esso affidato dal Consiglio di amministrazione dell'INPS;
- deliberare le re voche degli assegni straordinari nei casi di non cumulabilità di cui all'art. 11.

<p>Componenti: 12 Periodicità delle riunioni: mensile Riunioni del 2004: 5 Argomenti trattati: 19</p>

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL PERSONALE GIÀ DIPENDENTE DA IMPRESE DI ASSICURAZIONE POSTE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA
16 - Comitato assicurativi

Ricostituzione: D.M. del 21.05.2003

Insediamiento: 24.06.2003

Scadenza: 24.06.2005

Competenze:

Ai sensi del D.M. n. 351 del 28.09.2000, è compito del Comitato amministratore del personale dipendente delle imprese di assicurazione in LCA:

- d) predisporre i bilanci annuali, preventivo e consuntivo, della gestione del fondo;
- e) deliberare gli interventi in conformità dei criteri definiti dall'art. 5;
- f) deliberare sul versamento del contributo di cui all'art. 10 comma 1 disponendone eventualmente la sospensione e la successiva riattivazione in relazione al conseguimento di dotazioni finanziarie atte a garantire l'erogazione delle prestazioni corrispondenti al fabbisogno del settore di riferimento, nonché la gestione del fondo stesso;
- g) vigilare sull'affluenza dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento della gestione, studiando e proponendo i provvedimenti necessari per il miglior funzionamento del fondo, nel rispetto del criterio di massima economicità;
- h) decidere, in unica istanza, sui ricorsi in materia di contributi prestazioni;
- i) indicare l'Ente cui demandare la gestione dei programmi formativi di cui all'art. 6, comma 4, e fornire indicazioni sulle modalità di svolgimento dei programmi stessi;
- j) assolvere ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti, o che sia ad esso affidato dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS, compatibile con le funzioni e gli scopi del fondo.

Componenti: 12

Periodicità delle riunioni: ogni 45 gg. circa

Riunioni del 2004: 8.

Argomenti esaminati: 16 (richieste di prestazioni legate al sostegno presentate dai lavoratori, bilanci preventivo, consuntivo e 1^ nota di variazione, proroga della sospensione del contributo ordinario di finanziamento del fondo).

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO DEL PERSONALE GIÀ DIPENDENTE DALL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO, INSERITO NEL RUOLO PROVVISORIO AD ESAURIMENTO DEL MINISTERO DELLE FINANZE, DISTACCATO E POI TRASFERITO ALL'ETI S.P.A. O AD ALTRA SOCIETÀ DA ESSA DERIVANTE
17 - Comitato monopoli

Ricostituzione: D.M. del 11.10.2004

Insedimento: 25.11.2002

Scadenza: 25.11.2004

Competenze:

Ai sensi dell'art. 4 D.M. n. 88 del 18 febbraio 2002, è compito del Comitato amministratore del fondo Monopoli:

- a) predisporre i bilanci annuali, preventivo e consuntivo, della gestione;
- b) delibera in ordine all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno al reddito e al versamento della contribuzione correlata, riconosciuti ai lavoratori ammessi a fruirne nel quadro dei processi di agevolazione all'esodo;
- c) delibera in ordine alla sospensione del versamento al fondo del contributo ordinario dello 0,5% dovuto dall'ETI S.p.A.;
- d) delibera, in caso di mancata utilizzazione totale o parziale delle risorse derivanti dalla contribuzione ordinaria e straordinaria, l'utilizzo delle residue risorse disponibili per l'anno successivo, riducendo proporzionalmente per lo stesso anno l'apporto dell'ETI S.p.A.;
- e) vigila sull'affluenza dei contributi, sull'ammissione agli interventi e sull'erogazione dei trattamenti, nonché sull'andamento della gestione;
- f) decidere, in unica istanza, sui ricorsi in materia di contributi e prestazioni;
- g) delibera la revoca, totale o parziale, degli assegni straordinari nei casi di cumulo dei redditi.

Componenti: 12

Periodicità delle riunioni: 2 per mese

Riunioni del 2004: 23

Argomenti esaminati: 6

COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO, DELL'OCCUPAZIONE E DELLA RICONVERSIONE E DELLA RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO DELLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI ERARIALI
18 - Comitato tributi

Costituzione: D.M. del 11.03.2004

Insedimento: 14.04.2004

Scadenza: 14.04.2006

Competenze:

È compito del Comitato amministratore del fondo di solidarietà del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali:

- a) predisporre i bilanci annuali, preventivo, consuntivo e bilancio tecnico della gestione del fondo;
- b) erogare prestazioni assimilabili agli ammortizzatori sociali tradizionali (in particolare un assegno straordinario, per un massimo di 60 mesi, di accompagnamento alla pensione) e finanzia programmi formativi di riqualificazione professionale;
- c) vigilare sulla affluenza della assegnazione e degli eventuali contributi straordinari, sulla erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento della gestione, studiando e proponendo i provvedimenti necessari per il miglior funzionamento del fondo, nel rispetto dei criteri di massima economicità;
- d) decidere, in unica istanza, sui ricorsi in materia di contributi e prestazioni;
- e) assolvere ad ogni altro compito che sia ad esso demandato da leggi o regolamenti, o che sia ad esso affidato dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS;
- f) deliberare le revoche degli assegni straordinari nei casi di non cumulabilità di cui all'art. 12.

Componenti: 12

Periodicità delle riunioni: quindicinale

Riunioni del 2004: 10

Argomenti esaminati: 4

COMITATI E COMMISSIONI OPERANTI A LIVELLO PERIFERICO

Numero	Organismi	Tot. comp.
R E G I O N A L I		
20 34	Comitati Regionali Commissioni istruttorie istituite in seno ai Comitati Regionali	542
Tot. a) 54		
P R O V I N C I A L I		
102	Comitati Provinciali	6.222 (*)
510	Commissioni costituite in seno ai Comitati Provinciali	
Tot. b) 612		
1	Commissione locale ex art. 29 DPR n. 752/76 Sede di Bolzano	
102	Commissioni CIG Ordinaria	494
102	Commissioni CIG Edilizia	627
102	C.I.S.O.A.	799
Tot. c) 307		
a+b+c 973		

(*) parte dei membri dei Comitati provinciali siedono "ratione officii" anche nelle Commissioni speciali provinciali per cui il numero delle "persone" effettivamente operanti a livello provinciale scende da 6.222 a 3.264. Resta feno ovviamente il pagamento delle competenze per entrambe le funzioni.

ORGANO: Comitati regionali (n. 20)**COMPETENZE:** (art. 43 della L. 9 marzo 1989, n. 88)

- a) coordinare l'attività dei Comitati provinciali costituiti nell'ambito della circoscrizione regionale;
- b) mantenere il collegamento con l'Ente regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale;
- c) mantenere contatti periodici con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, con gli enti di patronato e con gli altri organismi simili al fine di fornire informazioni sull'attività dell'Istituto nell'ambito regionale e di raccogliere le indicazioni e le proposte dei predetti organismi;
- d) presentare periodicamente al Consiglio di amministrazione una relazione in ordine all'attività svolta ed agli obiettivi da perseguire nell'ambito della circoscrizione regionale;
- e) decidere, in via definitiva, i ricorsi giacenti alla data del 12 maggio 2004, data di entrata in vigore del D.L. 23.4.2004 n. 124, relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro esclusi quelli relativi ai fondi speciali di previdenza.

Tale compito è ora attribuito al Comitato regionale per i rapporti di lavoro, costituito presso le articolazioni territoriali del Ministero del Lavoro, come previsto dall'art. 17 del sopracitato D.L. 23 aprile 2004, n. 124;

- f) svolgere i compiti ad esso assegnati dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

In materia di acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto esprime il parere circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento. (Del. C.E. 31.1.91 - Circ. 55 del 28.2.91 - Circ. 284 del 20.11.95)

Esprime parere in materia di decentramento (artt. 19 e 22 del Regolamento di Organizzazione, approvato con delibera consiliare n. 380 del 5.7.2000 e successive modificazioni).

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, il Comitato regionale svolge altresì i compiti attribuiti al Comitato provinciale (2° co. art. 43 L. 88/1989).

Numero dei Componenti: 22 + Presidenti dei Comitati provinciali

Riunioni tenute nel 2004 dai Comitati reg.li: 589

Numero ricorsi decisi: 2.005

Altri argomenti esaminati: 322

Commissioni istruttorie

I Comitati regionali possono costituire nel loro seno una Commissione per l'istruttoria dei ricorsi e fino a due Commissioni per lo svolgimento di compiti diversi da quelli dell'istruttoria dei ricorsi (art. 23 del Regolamento delle adunanze approvato con delibera consiliare n. 17/1993). Attualmente operano n. 34 Commissioni istruttorie.

Riunioni tenute nel 2004 dalle Comm.ni istruttorie: 678

Comitati provinciali

costituiti presso tutte le province (esclusa Aosta ove è previsto solo il Comitato regionale)

COMPETENZE:

- a) art. 46 della L. 9 marzo 1989, n. 88, decide i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Istituto in materia di pensione sociale;
- b) art. 36 DPR 639/1970, esclusi i punti 1 (ricorsi), 3 (contravvenzioni) e 11 (proposte al C.A. su funzionalità sede) abrogati da successive disposizioni, i rimanenti adempimenti, da svolgere nell'ambito della provincia, consistono, per lo più, in compiti consultivi, propositivi, di studio e suggerimento;
- c) svolge ogni altro compito che sia ad esso affidato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto (p.12 art. 36 del. 639);
- d) decide, fino ad esaurimento, i ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti di concessione o di diniego dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili; (art. 130 D.lgs 31.3.1998, n. 112; circ. 192 del 20.8.1998).
L'art. 42 della legge 24.11.2003 n. 326 ha stabilito che le disposizioni riguardanti i ricorsi amministrativi in materia di invalidità civile non trovano più applicazione. Il termine originariamente stabilito è stato differito dall'art. 23 della legge 27.2.2004 al 31.12.2004, e non è stato più prorogato;
- e) Decide sulle domande di differimento degli adempimenti contributivi per ferie collettive. (Del. C.A. n. 177 del 20.7.79)
- f) In materia di acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto esprime il parere circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento. (Del. C.E. 31.1.91; Circ. 55 del 28.2.91; Circ. 284 del 20.11.95)

Esprime parere in materia di decentramento (artt. 19 e 22 del Regolamento di Organizzazione, approvato con delibera consiliare n. 380 del 5.7.2000 e successive modificazioni).

Numero dei Componenti: 20

Riunioni tenute nel 2004 dai Comitati provinciali: 2.192

Commissioni speciali

Ogni Comitato provinciale costituisce n. 4 Commissioni speciali di seguito elencate:

1. Commissione speciale Lavoratori Dipendenti (può costituire nel suo seno 2 sottocommissioni);
2. Commissione speciale Esercenti Attività Commerciali;
3. Commissione speciale Coltivatori Diretti, Mezzadri e Coloni;
4. Commissione speciale Artigiani.

Inoltre può costituire una Commissione per l'istruttoria dei ricorsi ai sensi dell'art. 23 del Regolamento delle adunanze approvato con delibera consiliare n. 17/1993 con compiti di esame dei ricorsi in materia di pensioni sociali.

In complesso operano n. 408 Comm.ni speciali e n. 102 Comm.ni Istruttorie per un totale di 510.

Numero ricorsi decisi dalle Commissioni speciali e istruttorie: 61.384

ORGANO: Commissione speciale artigiani

(Costituita nell'ambito di ciascun Comitato provinciale)

COMPETENZE: (art. 46, 3° comma, della L. 9 marzo 1989, n. 88)

Decide i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Istituto concernenti:

- a) le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, ivi comprese quelle relative ai trattamenti familiari di loro competenza e le prestazioni di maternità dei lavoratori autonomi;

Numero dei Componenti: 8**Riunioni tenutesi nel 2004: 605****Numero ricorsi decisi: 4.802**

Commissione speciale esercenti attività commerciali

(Costituita nell'ambito di ciascun Comitato provinciale)

COMPETENZE: (art. 46, 3° comma, della L. 9 marzo 1989, n. 88)

Decide i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Istituto concernenti:

- a) le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, ivi comprese quelle relative ai trattamenti familiari di loro competenza e le prestazioni di maternità dei lavoratori autonomi;

Numero dei Componenti: 8**Riunioni tenutesi nel 2004: 514****Numero ricorsi decisi : 3.548**

Commissione speciale esercenti attività commerciali

(Costituita nell'ambito di ciascun Comitato provinciale)

COMPETENZE: (art. 46, 3° comma, della L. 9 marzo 1989, n. 88)

Decide i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Istituto concernenti:

- b) le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, ivi comprese quelle relative ai trattamenti familiari di loro competenza e le prestazioni di maternità dei lavoratori autonomi;

Numero dei Componenti: 8

Riunioni tenutesi nel 2004: 514

Numero ricorsi decisi : 3.548

ORGANO: Commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni ordinaria (CIG ordinaria)

COMPETENZE: (art. 8 della L. 20 maggio 1975, n. 164 e successive integrazioni)

L'integrazione salariale, per i lavoratori dell'industria, è disposta dalla Sede provinciale dell'INPS "previa conforme deliberazione di una Commissione provinciale".

Numero dei Componenti: da 4 a 8, dato variabile sul territorio a seconda delle dimensioni e del carico di lavoro collegato alla situazione economica della provincia (art. 4 D.P.R. 608/94).

Riunioni tenutesi nel 2004: 2.246

Numero ricorsi decisi e provvedimenti adottati: 61.361

ORGANO: Commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni per i lavoratori dell'edilizia (CIG edilizia)

COMPETENZE: (art. 3 della L. 6 agosto 1975, n. 427 e successive integrazioni)

Dispone l'integrazione salariale a favore dei lavoratori dell'edilizia, la cui attuazione è demandata alle Sedi provinciali dell'INPS.

Numero dei Componenti: da 6 a 8, dato variabile sul territorio a seconda delle dimensioni e del carico di lavoro collegato alla situazione economica della provincia (art. 4 D.P.R. 608/94).

Riunioni tenutesi nel 2004: 5.714

Numero ricorsi decisi e provvedimenti adottati: 451.773

DATI SEMI ANALITICI

(in euro)

COMPETENZE	2003
[REDAZIONE]	
Compensi fissi	191.716
Medaglie e rimborso spese varie	48.498
[REDAZIONE]	
Compensi fissi ai componenti il CA	29.887
Medaglie e missioni Presidente e componenti C.d.A.	10.508
[REDAZIONE]	
Compensi fissi Sindaci	1.548.233
Oneri previdenziali ed assistenziali Sindaci	563.303
medaglie, missioni e spese varie Sindaci e Magistrato Corte del Conti	129.780
[REDAZIONE]	
Compensi fissi ai componenti il CIV	323.547
Medaglie di presenza ai componenti del CIV	99.884
Missioni ai componenti del CIV	154.071
[REDAZIONE]	
Compensi fissi ai componenti i comitati centrali	98.772
Medaglie di presenza, missioni e altre spese componenti gli Organi Collegiali Centrali di amministrazione	519.072
[REDAZIONE]	
Medaglie di presenza, missioni e rimborso spese varie ai componenti i comitati Regionali e Provinciali	5.678.813
TOTALE SPESE PER GLI ORGANI	9.396.084

DATI DI SINTESI

(in euro)

COMPETENZE ORGANI 2003

[REDACTED]

TOTALE SPESE PER GLI ORGANI 9.396.084

4) CONSULENZE

Nel capitolo di bilancio destinato a rilevare le spese di consulenze non figura alcun importo per l'esercizio 2003.

Nel 1999, anno di avvio della prima operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi, il Ministero dell'economia e delle finanze, di intesa con l'INPS, con una gara ha individuato un ristretto numero di studi professionali cui affidare la consulenza legale per l'operazione di cartolarizzazione. Nell'ambito di tale ristretto numero di studi professionali il Ministero ha selezionato uno studio legale al quale, per ragioni di know how tecnico e di risparmio, è stata affidata la consulenza anche per le operazioni di cartolarizzazione successive.

Per fornire una informazione completa delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS è stato istituito a bilancio il capitolo 10447/00 per far fronte alla copertura delle spese connesse alle operazioni.

In tutte le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi l'INPS si è avvalsa della consulenza e assistenza legale del medesimo studio legale.

In particolare nell'anno 2003 è stata pagata a questo titolo la somma di Euro 134.640,00 (impegno di spesa n. 1/2003) di cui:

Euro 110.000,00 per onorari e spese, Euro 2.200,00 per contributo Cassa Avvocati (2%) ed Euro 22.440,00 per I.V.A. (20%).

Nelle operazioni sono coinvolte anche le Agenzie di rating per il rilascio del rating al momento dell'operazione e per il successivo mantenimento.

Tali agenzie sono sempre state Moody's, Standard & Poors, FITCH Ratings Ltd.

In particolare nell'anno 2003 si è proceduto ai seguenti pagamenti (impegno di spesa n. 1/2003).

Rilascio rating 4 operazione:

Standard & Poors Euro 300.000;

Moody's Euro 330.000;

FITCH Ratings Ltd Euro 204.000.

Mantenimento rating operazioni precedenti:

Standard & Poors, Euro 30.000 (impegno di spesa n. 1/2003) e USD 30.000,00 (impegno di spesa n. 3030010844 del 9/9/2003)

5) ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DECENTRAMENTO

L'ORGANIZZAZIONE DELL'INPS

- L'INPS opera sul territorio con
 - 1** Direzione Generale
 - 20** Direzioni Regionali
 - 102** Direzioni Provinciali
 - 49** Direzioni Sub-Provinciali
 - 351** Agenzie
- L'Istituto lavora in collegamento con i più importanti consolati italiani all'estero e, in sinergia con le banche dati del Fisco, degli altri enti previdenziali e assistenziali, delle Camere di Commercio ed enti locali.

- **La struttura generale dell'Istituto**

Con la delibera n. 799 del 1998 le attività complessive del sistema aziendale INPS si distribuiscono tra:

1. **la Direzione Generale**
2. **le Direzioni Regionali**

che si caratterizzano per la presenza di Aree Manageriali e Team, cui è affidato lo svolgimento delle attività.

3. **le Direzioni Territoriali subregionali, costituite da Direzioni Provinciali e Subprovinciali.**

La Direzione Generale è organizzata per processi funzionali e si colloca, nel sistema organizzativo, come Centro direzionale, con funzioni di indirizzo e controllo di sistema.

Le Direzioni Regionali, anch'esse organizzate per processi funzionali, si collocano nel sistema organizzativo come centro di programmazione, gestione e verifica delle attività produttive e di gestione delle relative risorse nel territorio di competenza.

Le Direzioni territoriali subregionali sono preposte al coordinamento e al controllo:

- ◆ **della funzione produttiva**, realizzata al loro interno attraverso le Unità di Processo -UdP, e attraverso le Agenzie rientranti nel proprio comprensorio territoriale. Le UdP e le Agenzie sono incaricate della:
 - gestione dell'utente assicurato/pensionato;
 - gestione del soggetto contribuente;
 - gestione del soggetto richiedente le prestazioni a sostegno del reddito.
- ◆ **della funzione abilitante**: attività finalizzate alla definizione delle strategie di servizio e di coordinamento, controllo e supervisione dei processi e all'offerta di servizi a strutture e ruoli interni, allo scopo di acquisire, gestire e sviluppare le risorse necessarie ai processi primari.

Il Decentramento territoriale e funzionale

Decentramento territoriale

Le attività complessive del sistema aziendale INPS si distribuiscono, come detto, tra:

- **la Direzione Generale,**
- **le Direzioni Regionali,**
- **le Direzioni Territoriali subregionali** (Direzioni Provinciali e Subprovinciali). Queste svolgono le funzioni di coordinamento e controllo della produzione e di erogazione dei servizi sul territorio con le Agenzie che a queste fanno capo, e sono responsabile dell'intero ciclo operativo mediante il quale si assolvono le funzioni istituzionali di riscossione di contributi, erogazione delle prestazioni e le connesse attività contabili ed amministrative.

Le Unità di Processo Primario (UdP)

Le singole UdP forniscono, per un determinato segmento di clientela l'intera gamma dei prodotti/servizi.

Le Agenzie

Le Agenzie si collocano nel sistema organizzativo come centri di produzione/erogazione di servizi; al loro interno sono detenute tutte le competenze necessarie per eseguire l'intero processo.

Le attività produttive e consulenziali svolte dalle Agenzie, compatibilmente con le opportunità offerte dalle procedure informatiche, *comprendono l'intero ciclo operativo mediante il quale si assolvono le funzioni istituzionali.*

Le Agenzie offrono al cittadino "cliente" tutta la gamma di prodotti/servizi relativa al:

- Processo Conto Assicurato-Pensionato, fatta eccezione alcune attività "marginali";
- Processo Prestazioni a Sostegno del Reddito;
- attività di iscrizione, variazione e cancellazione Autonomi e iscrizione Aziende.

Decentramento funzionale

Il decentramento di funzioni, poteri e responsabilità alle strutture periferiche è una delle linee fondamentali nell'organizzazione dell'Istituto.

Completato l'assetto ordinamentale delle strutture regionali attraverso la costituzione di specifiche funzioni di governo delle risorse, si sono poste le condizioni per la realizzazione del decentramento delle competenze gestionali dalla Direzione Generale alle strutture periferiche. La Direzione Generale ha così assunto la funzione di audit operativo ed amministrativo migliorando l'efficacia e la tempestività del contributo tecnico-operativo

offerto alle strutture sul territorio attraverso l'esercizio anche di un'azione proattiva in termini di controllo.

Nel processo di trasferimento delle funzioni dal centro alle Direzioni Regionali sono interessate, in linea di massima, le seguenti aree:

- Area Personale
- Area Formazione
- Convenzioni Internazionali
- Area Approvvigionamenti.

In dettaglio

Da Direzione Generale a Direzione Regionale	<p>Area Personale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attribuzione incarichi dirigenziali; • Nomina responsabili Agenzie; • Sistema premiante (definizione obiettivi a forte valenza territoriale ed assegnazione dei relativi premi). • Trattamento integrativo di previdenza. • Quiescenza. • Collocamento obbligatorio. • Gestione Budget salario accessorio. • Valutazione del potenziale. • Competenze a favore del personale (liquidazioni buonuscita, trattamenti pensionistici a carico del Fondo interno di previdenza). • Gestione personale (stipendi e benefici assistenziali). • Concorsi indetti per specifiche esigenze della regione. <p>Area Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del budget regionale di formazione, sia per gli interventi di addestramento sul posto di lavoro, sia per le azioni di aggiornamento e investimento dirette a sviluppare professionalità specifiche di collaborazione con la dirigenza. <p>Convenzioni Internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione e pagamento di pensioni ex INAS libico a cittadini italiani rimpatriati. • Rendicontazione della disoccupazione pagata in Italia per conto di Stati esteri o da Stati esteri per conto dell'Italia. • Ricezione di arretrati di pensione da parte di Enti esteri per il successivo trasferimento alla sede di residenza dell'interessato. • Rendicontazione contabile dei pagamenti di pensioni estere in Italia. • Rimborso oneri per visite mediche disposte all'estero. • Rendicontazioni rimborsi CEE per traduzioni. • Blocco arretrati per prestazioni italiane per conto degli organismi esteri. <p>Area Approvvigionamenti</p> <p>Si prevede il decentramento di tutta l'attività di fornitura e servizi, fatta eccezione per la carta per fotocopiatrici, le apparecchiature fax, i fotocopiatori, le attrezzature informatiche ed il software.</p>
--	--

6) SGRAVI CONTRIBUTIVI

**ANALISI DEI DATI RELATIVI AGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE RISULTANTI
DAL RENDICONTO 2003 E DAL RENDICONTO 2002**

(Fonte dati: Rendiconti 2003 e 2002 della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali)

riepilogo	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
Sgravi di oneri sociali nel mezzogiorno (all.1)	1.100.537.159,66	1.229.550.825,16	-257.811.022,43
<i>imprese non agricole</i>	1.099.934.826,16	1.228.732.183,09	-128.797.357
<i>imprese agricole</i>	602.333,50	818.642,07	-129.013.666
altri sgravi (all.2)	2.050.952.138,55	2.133.002.214,36	- 82.050.075,81
trasferimenti (all.3)	76.671.064,45	123.994.190,44	- 47.323.125,99
mancati gettiti (all.4)	1.043.761.064,97	1.064.860.904,13	- 21.099.839,16
totale degli altri sgravi, trasferimenti e mancati gettiti	3.171.384.267,97	3.321.857.308,93	-150.473.040,96
copertura alle gestioni del mancato gettito contribu- tivo conseguente ad esoneri e riduzioni contributive disposte per legge (sottocontribuzioni)(all.5)	7.435.239.367,43	6.667.536.756,25	767.702.611,18
TOTALE COMPLESSIVO AGEVOLAZIONI	11.707.160.795,06	11.218.944.890,34	359.418.547,79

allegato 3

TRASFERIMENTI

Dati estratti dall'allegato 17 relativo ai TRASFERIMENTI PASSIVI

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
- Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori ad incremento dei livelli occupazionali ai sensi dell'art.2, commi 1 e 2 del D.L.n.726/1984 convertito nella legge n.863/1984.....	543.545,19	688.321,86	-144.776,67
- Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ai sensi dell'art.8, comma 4, della legge n. 223/1991.....	20.006.823,23	25.424.486,09	-5.417.662,86
- Contributo ai datori di lavoro che stipulano contratti di solidarietà ai sensi dell'art.5, comma 4, del D.L. n.148 del 1993 convertito nella legge n.236/1993.....	160.183,55	1.029.353,83	-869.170,28
- Contributo ai datori di lavoro a sostegno dell'occupazione di cui all'art.28 del D.L. n. 244/1995 convertito nella legge n.341/1995.....	83.908,33	79.669,85	4.238,48
- Contributo di cui all'art.4, comma 1, del D.l. del 21 maggio 1998 ai datori di lavoro e agli enti pubblici economici che assumono a tempo indeterminato i lavoratori impegnati in lavori socialmente utili e ai lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili che intraprendono un'attività autonoma.....	8.833.034,39	9.946.205,38	-1.113.170,99
- Contributo di cui all'art.4, comma 1, del D.l. del 21 maggio 1998 ai lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili collocati in pensionamento anticipato ex art.2, comma 1, del decreto medesimo - Art.58, comma 17, lett.a), della legge n.144/1999.....	9.223.096,32	15.629.190,95	-6.406.094,63
- Contributo ai datori di lavoro e alla società di fornitura di lavoro temporaneo a sostegno della ricollocazione lavorativa dei lavoratori impegnati in lavori socialmente utili ai sensi dell'art.7, commi 1,4 e 12 del D.Lgs.n.81/2000.....	37.820.473,44	28.402.393,26	9.418.080,18
- Contributo ai datori di lavoro e alla società di fornitura di lavoro temporaneo a sostegno della ricollocazione lavorativa dei lavoratori impegnati in lavori socialmente utili ai sensi dell'art.7, comma 13, del D.Lgs.n.81/2000.....	-	10.232.044,00	-10.232.044,00
- Contributo alle aziende di promozione di lavoro e di impresa per la ricollocazione di lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili - art.5, comma 1, del D.l. 21 maggio 1998.....	-	352.094,00	-352.094,00
a riportare.....	76.671.064,45	91.783.759,22	-15.112.694,77

segue allegato 3

TRASFERIMENTI

Dati estratti dall'allegato 17 relativo ai TRASFERIMENTI PASSIVI

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
riporto.....	76.671.064,45	91.783.759,22	-15.112.694,77
- Contributo ai datori di lavoro che mantengono in servizio personale assunto in attuazione del piano straordinario di occupazione giovanile art.1, commi 6 e 7, della legge n.113/1986.....	-	110.225,38	-110.225,38
- Contributo agli armatori di navi mercantili nazionali che imbarcano allievi ufficiali di coperta e di macchina con contratto di formazione e lavoro ai sensi dell'art.6, comma 2, della legge n.856/1986.....	-	3.482,99	-3.482,99
- Contributo alle imprese ai sensi dell'art.4, commi 17 e 19, della legge n.449/1997 e successive integrazioni e modificazioni.....	-	32.096.722,85	-32.096.722,85
TOTALE TRASFERIMENTI ...	76.671.064,45	123.994.190,44	-47.323.125,99

allegato 1

SGRAVI DI ONERI SOCIALI NEL MEZZOGIORNO

Dati estratti dall'allegato 18 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
A) SGRAVI CONTRIBUTIVI NEL MEZZOGIORNO			
alle imprese non agricole			
- Sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno ai sensi dell'art. 1 del D.M. 5 agosto 1994.....	7.983.179,29	5.192.471,11	2.790.708,18
- Sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - art. 18 della legge n. 1089/1968.....	12.152.497,70	20.297.976,42	-8.145.478,72
- Sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - art. 14 della legge n. 183/1976.....	912.114,62	19.227.113,64	-18.314.999,02
- Sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - art. 5 della legge n. 426/1991.....	-	49.758,84	-49.758,84
- Sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - art. 2 D.M. 5 agosto 1994.....	212.969,75	519.192,88	-306.223,13
- Sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - art. 1 comma 3 della legge n. 151/1993.....	5.359.232,06	66.197.799,19	-62.838.567,13
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese ad incremento dei livelli occupazionali di cui all'art.4, comma 21 della legge n.449/1997.....	741.993,71	3.504.057,34	-2.762.063,63
- Sgravi di oneri contributivi a favore dei datori di lavoro e degli Enti pubblici economici ad incremento dei livelli occupazionali di cui all'art.3, comma 5, della legge n. 448 del 1998.....	680.611.876,45	1.111.743.813,67	-431.131.937,22
- Sgravi di oneri contributivi a favore dei datori di lavoro e degli Enti pubblici economici ad incremento dei livelli occupazionali di cui all'art.44, comma, della legge n. 448/2001.....	391.960.962,58	-	391.960.962,58
totale sgravi alle imprese non agricole			
- Sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro del settore agricolo operanti nel Mezzogiorno, art. 14, comma 1, della legge n.64/1986 e successive modificazioni e integrazioni e art. 19, comma 5, del D.L.vo n. 96/1993.....	602.333,50	818.642,07	-216.308,57
TOTALE SGRAVI MEZZOGIORNO...	1.100.537.159,66	1.229.550.825,16	-129.013.665,50

allegato 2

ALTRI SGRAVI

Dati estratti dall'allegato 18 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
- Sgravi di oneri sociali a favore delle imprese che reimpiegano personale con qualifica dirigenziale - art. 20, comma 2, della legge n.266/1997.....	1.547.418,57	712.546,41	834.872,16
- Sgravi di contributi previdenziali a favore dei datori di lavoro che stipulano contratti di solidarietà di cui all'art. 5, comma 2, del D.L. n.148/1993 convertito nella legge n.236/1993.....	338.836,30	352.691,51	-13.855,21
- Sgravi di contributi previdenziali a favore dei datori di lavoro che stipulano contratti di solidarietà di cui all'art.6, comma 4, della legge n. 608/1996.....	16.122,99	356.010,26	-339.887,27
- Sgravi di contributi previdenziali a favore delle imprese che assumono lavoratori ad incremento dei livelli occupazionali ai sensi dell'art. 6 del D.L. n.299/1994 convertito nella legge n. 451/1994.....	147.919,19	480.337,54	-332.418,35
- Sgravi di oneri contributivi a favore dei datori di lavoro per i lavoratori italiani operanti all'estero nei paesi extra comunitari ai sensi dell' art. 4, comma 2, lett. a) del D.L.n. 317/1987 convertito nella legge n. 398/1987.....	21.445.160,26	16.641.055,29	4.804.104,97
- Sgravi di contributi per i lavoratori agricoli (subordinati ed autonomi) a seguito di eventi calamitosi - art.5 della legge n.185/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.....	14.897.106,29	15.942.016,37	-1.044.910,08
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatrici per il personale imbarcato su navi iscritte nel Registro Internazionale di cui all'art.6, comma 1 del D.L. n.457/1987 convertito nella legge n.30/1998.....	70.557.640,79	60.167.067,67	10.390.573,12
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatoriali ai sensi dell'art.6 bis della legge n.30/1998 esercenti la:			
- pesca mediterranea.....	642.166,94	2.275.802,09	-1.633.635,15
- pesca oltre gli stretti.....	473.226,48	1.006.437,04	-533.210,56
- Sgravi di oneri contributivi a favore degli artigiani e degli esercenti attività commerciali di cui all'art.3, comma 9, della legge n.448/1998.....	145.679.389,63	243.430.196,28	-97.750.806,65
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatoriali di navi battenti bandiera italiana adibite al cabotaggio marittimo ai sensi dell'art.9, comma 1, della legge n.522 del 1999.....	18.761.326,16	44.756.043,20	-25.994.717,04
a riportare.....	274.506.313,60	386.120.203,66	-111.613.890,06

segue allegato 2

ALTRI SGRAVI

Dati estratti dall'allegato 18 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
riporto.....	274.506.313,60	386.120.203,66	-111.613.890,06
- Oneri per la riduzione dell'aliquota contributiva per l'anno 1999 a favore dei dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto - art. 9, comma 1, della legge n. 472/1999.....	84.034,70	2.389.979,53	-2.305.944,83
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle aziende con meno di venti dipendenti che assumono lavoratori a tempo determinato ai sensi dell'art.10, commi 2 e 3 della legge n.53/2000.....	21.933.254,59	19.930.111,50	2.003.143,09
- Sgravi di oneri contributivi a favore di cooperative sociali e aziende pubbliche o private che assumono persone detenute o internate ai sensi della legge n.193/2000.....	1.144.294,92	51.548,00	1.092.746,92
- Sgravi di oneri contributivi a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato part-time ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs n.61/2000.....	1.298.591,92	2.011.339,68	-712.747,76
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle aziende per i lavoratori interessati dai contratti di riallineamento - Art.116, comma 3, legge n.388/2000.....	992.578,48	1.073.659,56	-81.081,08
- Sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art.120, commi 1 e 2, della legge n. 388 del 2000.....	1.669.531.835,88	1.597.567.570,98	71.964.264,90
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese che esercitano la pesca costiera nelle acque interne e lagunari - art. 11 della legge n.388/2000.....	40.307.539,47	19.507.376,93	20.800.162,54
- Oneri per la riduzione delle aliquote contributive per l'anno 1999 a favore delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto - art. 3 bis del D.L. n. 256/2001 convertito nella legge n. 334/2001.....	12.359.980,58	97.198.761,19	-84.838.780,61
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatoriali di navi che esercitano attività di cabotaggio anche in via non esclusiva - art.52, comma 32, della legge n.448 del 2001 come modificato dall'art.34 della legge n.166/2002.....	21.098.080,56	6.530.202,00	14.567.878,56
- Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatoriali di navi che esercitano attività di cabotaggio anche in via non esclusiva ai sensi dell'art.21, comma 10 della legge n.289/2002.....	7.656.504,75		7.656.504,75
- Sgravi di contributi per i lavoratori agricoli (subordinati ed autonomi a seguito dell'emergenza idrica nella Regione Puglia - art.2, comma 1, lett.d), della legge n.248/2001.....	39.129,10	464.892,21	-425.763,11
a riportare.....	2.050.952.138,55	2.132.845.645,24	-81.893.506,69

segue allegato 2

ALTRI SGRAVI

Dati estratti dall'allegato 18 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
riporto.....	2.050.952.138,55	2.132.845.645,24	-81.893.506,69
- Sgravi di contributi previdenziali a favore delle imprese delle province di Trieste e Gorizia ai sensi dell'art. 4 della legge n.26/1987.....	-	770,04	-770,04
- Sgravi di contributi per i lavoratori agricoli (subordinati ed autonomi) a seguito della siccità verificatasi nell'annata agraria 1988-1989 - art.7/ter della legge n..286/1989.....	-	9.963,33	-9.963,33
- Sgravi di contributi per i lavoratori agricoli (subordinati ed autonomi) a seguito della siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 - art 9, della legge n.31/1991.....	-	145.835,75	-145.835,75
TOTALE ALTRI SGRAVI	2.050.952.138,55	2.133.002.214,36	-82.050.075,81

allegato 5

SOTTOCONTRIBUZIONI

Dati dell'allegato 19 - Oneri relativi ad agevolazioni contributive in favore di categorie e settori produttivi

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
Onere per la copertura del mancato gettito contributivo delle gestioni amministrate dall'INPS a seguito di esoneri e riduzioni di aliquote contributive relativi a:			
- Contratti di solidarietà.....	2.397.780,31	18.075,99	2.379.704,32
- Contratti di formazione e lavoro.....	552.517.640,18	721.697.246,88	-169.179.606,70
- Contratti DI formazione e lavoro profughi italiani.....	62.905,59	163.200,38	-100.294,79
- Contratti di formazione e lavoro trasformati a tempo indeterminato.....	70.779.436,07	38.005.288,52	32.774.147,55
- Apprendisti dipendenti da aziende artigiane.....	724.354.784,39	749.590.191,45	-25.235.407,06
- Apprendisti dipendenti da aziende non artigiane.....	1.244.797.973,65	1.019.574.232,94	225.223.740,71
- Contratti a tempo indeterminato derivanti da apprend.....	453.378.620,61	347.140.119,92	106.238.500,69
- Lavoratori in mobilità assunti a tempo indeterminato.....	399.863.051,99	441.225.982,42	-41.362.930,43
- Lavoratori iscritti alle liste di mobilità ex art. 1, legge n.52/1998 e successive modificazioni assunti a tempo indeterminato.....	26.515.078,74	23.141.433,08	3.373.645,66
- Lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari.....	406.851.333,96	272.591.222,28	134.260.111,68
- Lavoratori dipendenti agricoli.....	1.081.546.476,59	916.007.852,85	165.538.623,74
- Lavoratori dipendenti non agricoli.....	952.033.154,51	808.420.313,28	143.612.841,23
- Coltivatori diretti, coloni e mezzadri.....	71.560.557,84	72.034.206,57	-473.648,73
- Artigiani.....	1.801.251,00	1.802.847,00	-1.596,00
- Commercianti.....	1.352.090,00	1.248.807,00	103.283,00
- Lavoratori cassaintegrati disoccupati assunti a tempo indeterminato.....	1.386.692.934,00	1.202.131.541,95	184.561.392,05
- Lavoratori con contratto di reinserimento.....	270.107,83	267.524,68	2.583,15
- Lavoratori ex cassaintegrati.....	2.277.725,37	6.250.677,85	-3.972.952,48
- Persone svantaggiate art. 4, legge n. 381/1991.....	56.186.464,80	46.225.991,21	9.960.473,59
TOTALE.....	7.435.239.367,43	6.667.536.756,25	767.702.611,18

ALLEGATO 4

MANCATI GETTITI

Dati dell'allegato 23 - Oneri per la copertura delle minori entrate connesse alla riduzione dei monti retributivi imponibili e ad altre agevolazioni

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
Onere per la copertura del minor gettito contributivo derivante alla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti per la cessazione dell'obbligo del contributo per le integrazioni salariali ordinarie delle imprese esercenti pubblici servizi di trasporto - Art. 4 della legge n.270/1988.....	4.131.655,00	4.131.655,00	0,00
Onere per la copertura assicurativa conseguente alla esclusione dall'imponibile contributivo degli emolumenti per carichi di famiglia - Art. 3, legge n. 876/1986.....	10.329.138,00	10.329.138,00	0,00
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivante dalla riduzione della retribuzione imponibile ai fini contributivi - Art. 1, comma 2, del D.L. n.338/1989, convertito nella legge n. 389/1989.....	185.924.484,00	185.924.484,00	0,00
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivante dalla agevolazione contributiva correlata alla produttività - art.2 del D.L. 67/1997 convertito nella legge n.135/1997.....	457.314.605,00	458.413.346,00	-1.098.741,00
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivante dalla riduzione di entrate contributive di cui all'art.3, commi 1 e 2, del D.L.n.318/1996 convertito nella legge n. 402/1996.....	44.415.293,00	44.415.293,00	0,00
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivante dalla riduzione di entrate contributive di cui all'art.27, comma 4, del D.L.n.669/1996 convertito nella legge n.30/1997.....	23.240.560,00	23.240.560,00	0,00
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivante dalla riduzione della retribuzione imponibile prevista dai contratti di riallineamento - art.23 della legge n.196/1997.....	5.164.569,00	5.164.569,00	0,00
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivante dalla agevolazione contributiva alle imprese del settore dell'edilizia e del settore lapideo - Art.2, della legge n.52/1998.....	46.481.121,00	46.481.121,00	0,00
Onere per la copertura delle minori entrate contributive derivanti dalla riduzione della retribuzione imponibile dei lavoratori della piccola pesca marittima e delle acque interne di cui all'art. 69, comma 7, della legge n. 388/2000.....	10.737.840,46	33.361.481,76	-22.623.641,30
a riportare.....	787.739.265,46	811.461.647,76	-23.722.382,30

segue ALLEGATO 4

MANCATI GETTITI

segue dati dell'allegato 23 - Oneri per la copertura delle minori entrate connesse alla riduzione dei monti retributivi imponibili e ad altre agevolazioni

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZE
	2003	2002	
riporto.....	787.739.265,46	811.461.647,76	-23.722.382,30
Onere per la copertura delle minori entrate contributive derivanti dalle modifiche di alcune disposizioni che regolano il settore dell'artigianato - art. 13, comma 4, della legge n. 57 del 2001.....	18.592.448,00	37.184.896,37	-18.592.448,37
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivanti dalla riduzione contributiva a favore delle aziende e dei lavoratori esercenti pubblici servizi di trasporto di cui all'art.49, comma 4, della legge n.488/1999 - art.43, comma 1, lettera b) della legge n. 448/2001.....	224.539.262,54	216.214.360,00	8.324.902,54
Onere per la copertura delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivanti dalla riduzione contributiva a favore dell'artigianato e dei coltivatori diretti - art.45, commi 1 e 2, della legge n.289/2002.....	10.000.000,00	-	10.000.000,00
Onere per la copertura delle minori entrate contributive derivanti dagli interventi nei settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura di cui agli articoli 7 e 8 della legge n.57/2001.....	2.890.088,97	-	2.890.088,97
TOTALE MANCATI GETTITI...	1.043.761.064,97	1.064.860.904,13	-21.099.839,16

7) INVALIDI CIVILI

INVALIDI CIVILI

In merito all'aumento della spesa per il finanziamento della gestione degli invalidi civili, si fornisce di seguito l'evoluzione degli ultimi anni.

Anni	Onere a carico GIAS	Incremento spesa	% di incremento Spesa
Consuntivo 2001	8.787		
Consuntivo 2002	10.863	2.076	23,63
Consuntivo 2003	11.896	1.033	9,51
Prev. Agg. 2004	12.430	534	4,49

Al riguardo, occorre premettere che, in modo particolare negli anni 2002 e 2003, si è verificata un'accelerazione gestionale delle nuove liquidazioni, con le relative spettanze arretrate, anche per effetto della progressiva operatività delle convenzioni che alcune Regioni hanno stipulato con l'INPS per la fase concessiva (la fase erogativa è per la generalità delle Regioni attribuita all'INPS). Ciò ha portato a registrare un elevato tasso di incremento della spesa, notevolmente superiore rispetto al precedente andamento. Tale tasso di incremento, che risulta in fase di contenimento nell'anno 2004, ha registrato, come emerge dalla tabella sopra indicata, incrementi per gli anni 2002 e 2003 pari rispettivamente al 23,63% e al 9,51% evidenziabili anche dal numero delle pensioni in essere al 31 dicembre degli anni considerati, di cui alla successiva tabella:

anni	N. pensioni in essere al 31.12	Incremento	% incremento
2001	1.527.647		
2002	1.683.769	156.122	10,22
2003	1.814.695	130.926	7,78

Questo fenomeno, ben noto al Ministero per l'economia e le finanze, che ne effettua il monitoraggio sulla scorta dei dati contenuti nei flussi di cassa dell'Istituto, ha portato a riesaminare i finanziamenti predisposti a fronte dell'onere e conseguentemente a sottoporre alle Camere il necessario rifinanziamento che si è realizzato con le leggi finanziarie 2004 e 2005

8) PERSONALE

A – Spesa per il personale

1 - Dall'incremento del 10,8% delle spesa per "Oneri per il personale in attività di servizio" vanno scomutate due componenti di spesa che nel rendiconto dell'anno precedente erano ricomprese nella IV categoria del Bilancio: le "spese per il servizio di mensa"(cap.10228) e il "rimborso personale comandato" (cap. 10229) (vedi all.1).

L'importo effettivo dell'incremento di spesa depurato dell'effetto di tale sistemazione tecnica, considerando le voci omogenee tra i due esercizi finanziari, si riduce all'8,08%.

2 - L'incremento di spesa deriva dal rinnovo contrattuale per il biennio 2002 e 2003 del personale non dirigente degli Enti Pubblici non economici intervenuto l'8 ottobre 2003, che ha interessato il 95% del personale dell'Istituto (aree professionali A,B,C e personale ex art. 15 l.88/89), con un incremento retributivo medio pro-capite del 5,66%.

3 - La consistenza del personale (in unità retribuite) nel triennio è stabile.

4 - L' "Indennità di Ente" è stata istituita dal CCNL 2002/2005 con prelievo di circa il 90% dell'importo dai fondi del trattamento accessorio.

Si è trattato pertanto, fondamentalmente, di una mera operazione di "ristrutturazione retributiva" per omogeneizzare la struttura retributiva degli Enti Pubblici non economici a quella del personale degli altri comparti.

5 - Un'ultima importante considerazione va fatta in ordine all'incidenza del costo del personale dell'INPS sul complesso delle risorse amministrative.

Infatti, rispetto ad entrate che superano i 200 miliardi di Euro l'anno, ed altrettante uscite per prestazioni erogate, la spesa per il personale si attesta su valori inferiori allo 0,8%.

B – Fabbisogno ed allocazione del personale

1 - Il fabbisogno di personale dell'INPS è stato ridotto negli ultimi 15 anni da 42.579 unità (aprile 1989), alle 36.478 unità (ottobre 2003), razionalizzandolo sia con adeguate scelte organizzative che in ragione dello sviluppo delle tecnologie informatiche.

Si è avuto tale aumento nonostante l'INPS abbia assorbito, nello stesso periodo, il personale di Enti soppressi (SCAU – INPDAI), o derivanti da mobilità collettive (FF.SS. – Poste – Scuola) e sia stato destinatario di sempre nuove competenze delegate dallo Stato (tra le tante, Invalidità Civile – Maternità di Stato – Assegno per il II figlio – Anagrafe immigrati – I.S.E.E.).

2 - Le Sedi Regionali costituiscono i centri di coordinamento, di responsabilità complessiva della gestione, di verifica delle attività produttive e di gestione delle relative risorse. Ogni direzione regionale deve essere in grado di assicurare tali attività nei confronti delle strutture (Sedi provinciali, sub-provinciali ed Agenzie).

3 - L'organico previsto per la Sede regionale Trentino-Alto Adige è di 61 unità, per la Sede regionale Lombardia è di 173 unità e per la Sede regionale Campania è di 152 unità: come è facilmente intuibile, tali sedi regionali si trovano in una situazione di carenza organica.

4 - La Direzione Generale, quale centro direzionale, assicura a tutti i livelli del sistema aziendale le condizioni per l'attuazione della mission istituzionale, definendo le strategie e gli obiettivi dell'Ente, in coerenza con le linee di indirizzo generale definite dagli Organi ed in armonia con il quadro generale socio-economico del Paese. E' strutturata in Direzioni Centrali, Coordinamenti generali ed Uffici di supporto agli Organi.

Riguardo a questi ultimi non si tratta di segreterie in senso stretto, ma di strutture tecniche dell'Ente pubblico più grande d'Italia.

All. 1

Categoria II - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

DESCRIZIONE	CAPITOLO	(importi in euro)			
		RENDICONTO ANNO 2002	RENDICONTO ANNO 2003	DIFFERENZA (V.A.)	% 2003 su 2002
Stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato.....	10201	716.348.722	836.349.890	120.001.168	16,75 %
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno.....	* 10205	35.207.967	33.705.615	- 1.502.352	- 4,3 %
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero.....	* 10206	253.515	384.520	131.005	51,7 %
Indennità e rimborso spese di trasporto e locazioni di abitazioni al personale trasferito.....	* 10207	2.030.762	1.866.350	- 164.412	- 8,1 %
Oneri previdenziali e assistenziali connessi ad emolumenti corrisposti al personale.....	10209	255.012.949	275.849.387	20.836.438	8,2 %
Spese per la formazione e l'addestramento del personale.....	* 10213	5.123.440	5.048.987	- 74.453	- 1,5 %
Rimborsi spese varie al personale.....	* 10214	242.243	266.062	23.819	9,8 %
Oneri e competenze al personale del ruolo professionale legale.....	10215	12.748.187	25.902.229	13.154.042	103,2 %
Oneri per le retribuzioni e gli incentivi finalizzati ai progetti speciali art. 18 della legge 88/1989.....	* 10219	1.342	3.608	2.266	168,9 %
Finanziamento retribuzione variabile CCNL area dirigenza.....	10220	37.340.016	37.586.138	246.122	0,7 %
Fondo tratt. accessori personale area professionisti.....	10221	11.729.253	12.867.658	1.138.405	9,7 %
Fondo tratt. Accessori personale area Medica.....	10222	21.921.014	21.876.216	- 44.798	- 0,2 %
Indennità mancato preavviso.....	10223	681.276	558.634	- 122.642	- 18,0 %
Incentivi per la progettazione.....	10224	554.625	840.000	285.375	51,5 %
Fondo tratt. accessori personale aree professionali A,B e C.....	10225	352.877.187	318.305.241	- 34.571.946	- 9,8 %
Fondo tratt. Accessori pers Art 15 legge 88/89.....	10226	12.923.035	12.357.824	- 565.211	- 4,4 %
Trattamento accessorio per i dirigenti generali.....	10227	6.138.551	6.222.108	83.557	1,4 %
Spese per il servizio di mensa.....	10228	-	38.783.133	38.783.133	-
Rimborso al personale comandato.....	10229	-	1.842.514	1.842.514	-
Oneri relativi al miglioramento del trattamento economico del personale conseguente al rinnovo contrattuale.....	10299	-	-	-	-
TOTALE		1.471.134.084	1.630.616.114	159.482.030	10,8 %

(*) spese non obbligatorie

9) CASELLARIO DEI PENSIONATI

Il Casellario dei pensionati è stato istituito con D.P.R. 31 dicembre 1971, successivamente integrato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Il Casellario, attraverso il quale l'INPS ha informazioni sull'intero sistema pensionistico italiano, costituisce uno strumento per gestire alcune attività quali, a titolo di esempio, la perequazione delle pensioni e il calcolo delle ritenute fiscali sulle pensioni.

Dal momento che la legge istitutiva non ha individuato il soggetto in capo al quale imputare i costi, questi ultimi sono totalmente a carico dell'Istituto.

A tal proposito si evidenzia che benché sia compito dell'INPS gestire l'intero casellario dei pensionati, a tutt'oggi alcuni enti, indicati nella successiva tabella, erogano trattamenti pensionistici senza comunicarli al Casellario dei pensionati.

Enti che erogano trattamenti pensionistici e non li comunicano al Casellario dei pensionati

Senato della Repubblica	Non ha mai fornito i dati
Presidenza della Repubblica	Iscritto al Casellario a ottobre 1995. Non ha mai fornito i dati
Regione Lazio	Iscritto al Casellario a ottobre 1995. Non ha mai fornito i dati
Fondi di prev. dei Consiglieri regionali dell'Umbria	Ha inviato i dati fino a luglio 1997

10) FONDI SPECIALI

La situazione economico-patrimoniale dei Fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici, INPDAI confluiti nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti con contabilità separata

I Fondi in esame sono stati oggetto a decorrere dall'anno 1996 di interventi normativi volti ad armonizzare la specifica disciplina dei contributi e delle prestazioni rispetto a quella in vigore presso il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD) come previsto dall'art. 2, c. 22 della Legge n.335/95.

Per quanto riguarda il Fondo Trasporti l'armonizzazione e la soppressione sono state disposte a decorrere dal 1° gennaio 1996 (d.lgs.414/96) mentre per i Fondi Elettrici e Telefonici rispettivamente i decreti legislativi n.562 e n.658 dell'anno 1996 hanno previsto un processo di graduale armonizzazione a decorrere dal 1° gennaio 1997.

Anche per l'INPDAI il processo di armonizzazione ha avuto inizio a decorrere dal 1° gennaio 1997 in base alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 24 aprile 1997, n.181.

I criteri seguiti nell'attuazione di tali processi di armonizzazione sono stati quelli di prevedere l'applicazione della normativa FPLD a decorrere da prefissate date di riferimento mantenendo per le anzianità maturate precedentemente la previgente disciplina.

Pertanto le pensioni erogate dai predetti Fondi manterranno anche nei prossimi anni quote, via via decrescenti, di prestazioni calcolate secondo le vecchie regole fino a quando non si estinguerà la collettività di assicurati esistente al momento della entrata in vigore delle nuove norme.

Inoltre va rilevato che se l'armonizzazione sul fronte delle prestazioni ha ridotto la misura del rendimento pensionistico previgente, l'armonizzazione sul fronte dei contributi ha prodotto un allargamento della base imponibile e quindi un aumento della retribuzione pensionabile su cui detta misura di rendimento viene applicata.

Successivamente, le disposizioni di cui all'art.41 della Legge n.488/99 (legge finanziaria 2000) hanno soppresso il Fondo Elettrici ed il Fondo Telefonici con effetto dal 1° gennaio 2000. I titolari di posizioni assicurative nei soppressi Fondi alla data del 31 dicembre 1999 sono stati iscritti, con evidenza contabile separata, nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti. Il personale assunto dal 1° gennaio 2000 dalle aziende "elettriche" e "telefoniche" deve essere iscritto al FPLD e non in contabilità separata dello stesso, determinando, in tal modo, la chiusura della collettività degli iscritti ai nuovi ingressi.

Lo stesso criterio è stato seguito anche nella soppressione dell'INPDAI che è avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2003 ad opera dell'art. 42 della Legge 27 dicembre 2002, n.289 (legge finanziaria 2002).

Detto criterio non è stato, invece, adottato nel caso dell'ex Fondo Trasporti, la cui soppressione ha preceduto tutte le altre in ordine di tempo, nell'ambito della cui contabilità separata vengono iscritti i nuovi assunti del settore.

Questo ultimo aspetto ha una rilevanza notevole ai fini della valutazione dei disavanzi patrimoniali di tali gestioni in considerazione del fatto che in un

sistema a ripartizione nel quale le prestazioni erogate ai pensionati vengono finanziate attraverso i contributi degli iscritti attivi, la diminuzione della numerosità degli iscritti imposta dalla chiusura dei Fondi ai nuovi ingressi porta rapidamente ad un deterioramento degli equilibri economico finanziari anche in situazioni di buona salute della gestione.

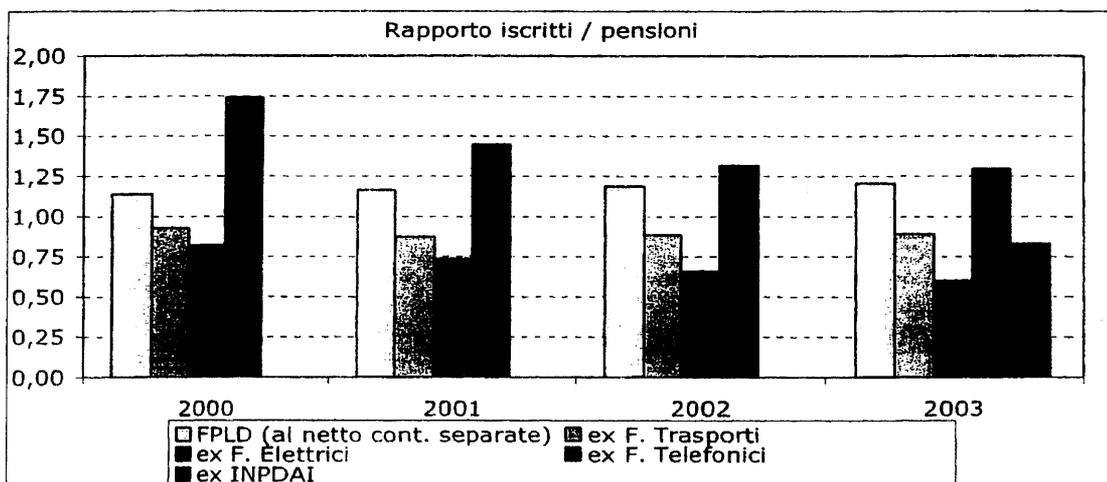
Contabilità separate	Disavanzo Patrimoniale al momento della soppressione	Disavanzo Patrimoniale al 31.12.2003	Rapporto Iscritti/Pensionati al momento della soppressione	Rapporto Iscritti/Pensionati al 31.12.2003
Dati in milioni di euro				
ex Trasporti	- 1.002	- 7.514	105%	89%
ex Elettrici	- 4.759	- 7.424	89%	60%
ex Telefonici	+ 3.008	+ 3.314	200%	130%
ex INPDAI	+ 483	- 523	92%	83%

FPLD

Caratteristiche differenziali dei diversi regimi confluiti nel FPLD
Andamento 2000 - 2003 degli iscritti e delle pensioni

Anno	FPLD (al netto cont. separate)	ex Fondo Trasporti	ex Fondo Elettrici	ex Fondo Telefonici	ex INPDAI (a)	COMPLESSO
Numero degli iscritti						
2000	11.380.000	112.600	76.600	90.744		11.659.944
2001	11.580.000	106.000	71.400	79.200		11.836.600
2002	11.800.000	106.000	65.500	74.100		12.045.600
2003	11.920.000	105.600	60.300	75.600	76.600	12.238.100
Numero delle pensioni in pagamento						
2000	9.994.825	121.284	93.752	52.119		10.261.980
2001	9.949.403	121.608	97.200	54.747		10.222.958
2002	9.933.955	120.102	99.772	56.254		10.210.083
2003	9.877.691	118.832	100.701	58.345	92.656	10.248.225
Rapporto iscritti / pensioni *						
2000	1,14	0,93	0,82	1,74		1,14
2001	1,16	0,87	0,73	1,45		1,16
2002	1,19	0,88	0,66	1,32		1,18
2003	1,21	0,89	0,60	1,30	0,83	1,19

(a) Le indicazioni relative all'ex INPDAI sono riportate a partire dall'anno 2003, nel quale è avvenuta la confluenza dell'Istituto nel regime generale



FPLD

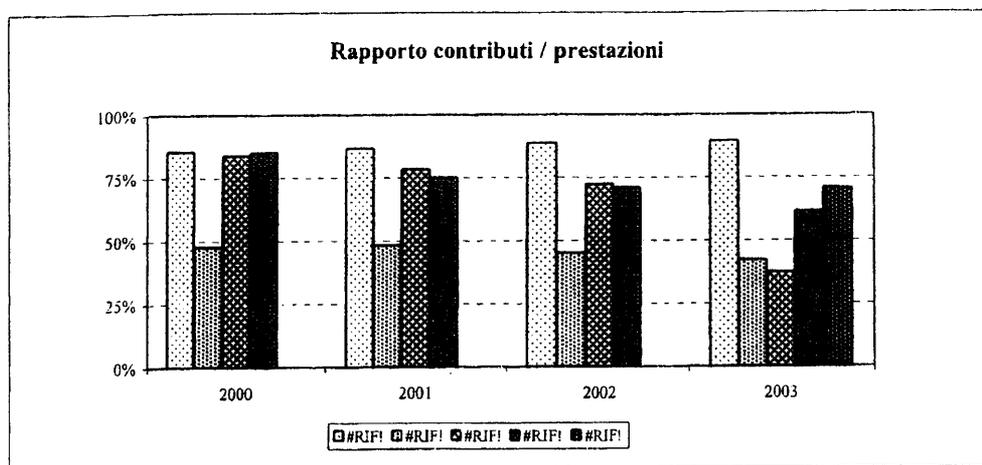
Caratteristiche differenziali dei diversi regimi confluiti nel FPLD

Tav. 2 - Andamento 2000 - 2003 dei contributi e delle prestazioni (a)

(milioni di Euro)

Anno	FPLD (al netto cont. separate)	ex Fondo Trasporti	ex Fondo Elettrici	ex Fondo Telefonici	ex INPDAI (b)	COMPLESSO
Contributi						
2000	56.271	886	1.474	880		59.511
2001	59.428	929	1.471	837		62.665
2002	63.274	887	1.444	844		66.449
2003	66.460	833	767	773	2.803	71.636
Prestazioni						
2000	65.883	1.859	1.758	1.034		70.534
2001	68.543	1.930	1.876	1.115		73.464
2002	71.358	1.964	1.992	1.189		76.503
2003	74.284	1.976	2.055	1.258	3.963	83.536
Rapporto contributi / prestazioni						
2000	85,4%	47,7%	83,8%	85,1%		84,4%
2001	86,7%	48,1%	78,4%	75,1%		85,3%
2002	88,7%	45,2%	72,5%	71,0%		86,9%
2003	89,5%	42,2%	37,3%	61,4%	70,7%	85,8%

- (a) I valori degli anni 2000 e 2001, originariamente espressi in lire, sono stati convertiti in Euro
 (b) Le indicazioni relative all'ex INPDAI sono riportate a partire dall'anno 2003, nel quale è avvenuta la confluenza dell'Istituto nel regime generale



FPLD**Caratteristiche differenziali dei diversi regimi confluiti nel FPLD****Tav. 3 - Andamento 2000 - 2003 delle evidenze economico-patrimoniali (a)**
(milioni di Euro)

Anno	FPLD (al netto cont. separate)	ex Fondo Trasporti	ex Fondo Elettrici	ex Fondo Telefonici	ex INPDAI (b)	COMPLESSO
Entrate complessive						
2000	66.338	1.053	1.511	1.337		70.239
2001	70.316	1.124	1.519	1.237		74.196
2002	74.708	1.102	1.499	1.230		78.539
2003	77.287	1.000	807	1.275	3.056	83.425
Uscite complessive						
2000	70.137	1.908	1.785	1.106		74.936
2001	72.713	2.021	1.923	1.146		77.803
2002	75.434	2.040	2.115	1.222		80.811
2003	78.945	2.018	2.178	1.298	4.062	88.501
Risultato di esercizio						
2000	-3.799	-855	-274	231		-4.697
2001	-2.397	-897	-404	91		-3.607
2002	-726	-938	-616	8		-2.272
2003	-1.658	-1.018	-1.371	-23	-1.006	-5.076
Situazione patrimoniale (a fine anno)						
2000	-103.018	-4.661	-5.033	3.238		-109.474
2001	-105.415	-5.558	-5.437	3.329		-113.081
2002	-106.141	-6.496	-6.053	3.337		-115.353
2003 (c)	-107.799	-7.514	-7.424	3.314	-523	-119.946

- (a) I valori degli anni 2000 e 2001, originariamente espressi in lire, sono stati convertiti in Euro
- (b) Le indicazioni relative all'ex INPDAI sono riportate a partire dall'anno 2003, nel quale è avvenuta la confluenza dell'Istituto nel regime generale
- (c) La situazione patrimoniale a fine 2003 recepisce la situazione patrimoniale dell'ex INPDAI al 31/12/2002, che evidenziava un avanzo di 483 milioni di Euro.

FPLD**Caratteristiche differenziali dei diversi regimi confluiti nel FPLD****Tav. 4 - Importo delle pensioni vigenti al 31/12/2003**

Fondo	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Totale
	Importo medio annuo (Euro)			
FPLD (al netto cont. separate)	10.840	6.829	6.085	8.873
ex F. Trasporti	21.429	16.671	10.653	17.271
ex F. Elettrici	24.578	17.858	12.252	20.961
ex F. Telefonici	24.393	15.383	11.582	21.998
ex INPDAI	48.737	39.898	22.140	42.787
COMPLESSO	11.694	6.987	6.337	9.471
	Indici per Fondo (complesso = 1,00)			
FPLD (al netto cont. separate)	0,93	0,98	0,96	0,94
ex F. Trasporti	1,83	2,39	1,68	1,82
ex F. Elettrici	2,10	2,56	1,93	2,21
ex F. Telefonici	2,09	2,20	1,83	2,32
ex INPDAI	4,17	5,71	3,49	4,52
COMPLESSO	1,00	1,00	1,00	1,00
	Indici per Categoria (Totale = 1,00)			
FPLD (al netto cont. separate)	1,22	0,77	0,69	1,00
ex F. Trasporti	1,24	0,97	0,62	1,00
ex F. Elettrici	1,17	0,85	0,58	1,00
ex F. Telefonici	1,11	0,70	0,53	1,00
ex INPDAI	1,14	0,93	0,52	1,00
COMPLESSO	1,23	0,74	0,67	1,00

11) RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI

IL RECUPERO DEI CREDITI CONTRIBUTIVI.

Le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi.

Nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti contributivi ha assunto particolare rilevanza, negli ultimi anni, il programma di cessione e cartolarizzazione.

I crediti ceduti sono quelli vantati dall'INPS nei confronti delle aziende tenute al versamento a mezzo della denuncia mensile (aziende con dipendenti), dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e delle aziende agricole.

Il programma è iniziato nell'anno 1999 con la cessione di tutti i crediti contributivi accertati fino alla data del 31 dicembre 1999.

In questa operazione erano compresi anche crediti oggetto di regolarizzazione contributiva agevolata prevista da norme di legge.

Si sono succedute nel tempo un totale di cinque operazioni, l'ultima delle quali, conclusa contrattualmente il 30 novembre 2004, ha interessato i crediti maturati fino al 31 dicembre 2004.

Crediti ceduti

Complessivamente nelle prime quattro operazioni sono state ceduti crediti per un totale di Euro 70 miliardi e 408 milioni. A questo vanno aggiunti gli "importi minimi garantiti" della quinta operazione, pari a Euro 3.500.000.000,00. A quest'ultimo riguardo occorre precisare che l'ammontare degli "importi minimi garantiti" è stimato sulla base dell'andamento degli anni precedenti.

Si procederà, poi, alla consegna all'Acquirente, mediante deposito fiduciario presso un notaio, degli elenchi dei Crediti Ceduti per i quali l'Inps procederà all'iscrizione a ruolo. Gli importi potranno non essere coincidenti e, nelle ultime tre operazioni, i crediti ceduti sono sempre stati d'importo superiore ai minimi garantiti.

Titoli emessi

Le operazioni hanno visto l'emissione sul mercato, da parte della società di cartolarizzazione (SCCI), di dieci serie di titoli obbligazionari, delle quali la prima è stata emessa in data 30 novembre 1999 e l'ultima in data 30 novembre 2004, per complessivi Euro 15.910.000.000,00.

Nelle casse dell'Istituto sono affluiti complessivamente Euro 14.675.121.683,00, come corrispettivo delle diverse operazioni, al netto delle spese, commissioni ed altri oneri iniziali connessi.

Delle serie di titoli, cinque sono già stati rimborsate (serie 1, 2, 3, 4 e 4A), per complessivi Euro 7 miliardi e 860 milioni.

Sono ancora in essere, alla data del 31 gennaio 2005, le seguenti serie:

Serie 5	€ 1.500.000.000,00
Serie 5A	€ 1.500.000.000,00
Serie 6	€ 1.500.000.000,00
Serie 7	€ 1.500.000.000,00
Serie 8	€ 2.050.000.000,00

per un totale di Euro 8.050.000.000,00.

Di queste, la prima (serie 5) sarà rimborsata il prossimo 31 luglio, l'ultima (serie 8) ha una scadenza attesa al 31 luglio 2009.

Tutte le serie sono garantite dalle agenzie di rating internazionali, Fitch Ratings Limited, Moody's Investors Services Limited e Standard & Poor's Rating Services, con la tripla A, che ha consentito, in brevissimo tempo, di collocare la totalità dei titoli obbligazionari emessi.

Interessi

A fronte dei titoli emessi, la SCCI ha pagato interessi variabili basati sull'Euribor a sei mesi maggiorato in relazione all'andamento dei mercati obbligazionari.

Alla data del 31 gennaio 2005, sono state pagate cedole per un ammontare complessivo di Euro 876.890.492,55.

Riscossione dei crediti

L'andamento della riscossione dei crediti è evidenziata nei report trimestrali agli investitori.

La pubblicazione periodica dei report agli investitori dà trasparenza alle caratteristiche del portafoglio crediti ceduti e conoscenza dei flussi finanziari che tale portafoglio genera nel tempo a favore dei portatori dei titoli, realizzando la massima tutela dei terzi e del mercato.

L'attività di riscossione dei crediti ha prodotto incassi che evidenziano un andamento sempre positivo, confermando la stabilità e la regolarità nel tempo della performance del programma di cartolarizzazione.

Nell'ultimo report agli investitori (Gennaio 2005) viene evidenziato che gli incassi totali ottenuti da SCCI nel periodo 13 Gennaio 2004 – 11 Gennaio 2005 (Euro 2.610.000.000) sono superiori del 33% rispetto agli incassi registrati nel corso del corrispondente periodo del 2003.

Gli incassi totali ottenuti dall'inizio delle operazioni e fino al 11 gennaio 2005 sono pari a Euro 10 miliardi e 462 milioni.

L'esperienza maturata, dalla prima operazione di cessione dei crediti ai nostri giorni, ha dimostrato che le operazioni hanno consentito il recupero di crediti anche molto vecchi.

L'azione di recupero dell'INPS limitata alla fase amministrativa del recupero stesso (avviso bonario previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46) viene affiancata dall'azione dei concessionari.

Nello stesso periodo di riferimento (13 Gennaio 2004 - 11 Gennaio 2005), gli incassi realizzati dai Concessionari (Euro 943.000.000) sono stati superiori del 21,4% rispetto a quelli dello stesso periodo riferibile all'anno precedente, e la percentuale sul totale degli incassi SCCI nel periodo (36,1%), è in linea con quello dei periodi precedenti.

Alla data del 31 gennaio 2005, il saldo di cassa (comprensivo della Riserva della Serie 5 e 6) del conto aperto presso la Banca d'Italia era pari a 2.852 milioni di Euro. Tale ammontare consentirebbe già il pagamento degli interessi fino a Luglio 2006 su tutte le Serie di titoli attualmente in essere, nonché il rimborso completo del capitale dei titoli della Serie 5 (atteso per Luglio 2005) ed il rimborso del 71% circa del capitale dei titoli della Serie 5A (atteso per Luglio 2006).

12) GESTIONE PARASUBORDINATI

Gestione separata lavoratori "Parasubordinati"

Il numero dei lavoratori iscritti alla Gestione è passato da 974.087 unità alla fine dell'anno 1996 a 3.330.319 alla fine del 2004. Dopo otto anni, quindi, gli iscritti sono divenuti quasi tre volte e mezzo il contingente iniziale.

I contribuenti effettivi, cioè coloro per i quali risultano versati dei contributi, sono, come ovvio, solo una parte della collettività degli iscritti.

Nell'anno 2002 (epoca per la quale si dispone di rilevazioni attendibili sui contribuenti) solo il 70% dei circa 2.400.000 iscritti ha versato dei contributi. Per la maggior parte dei contribuenti (90% circa), i versamenti alla Gestione vengono effettuati dai committenti, in tal caso parliamo di *collaboratori*, mentre solo una minima parte (10%) effettua i versamenti direttamente poiché *professionista*.

La stima del numero dei contribuenti del 2002 e del contributo mediamente versato nell'anno, distintamente per tipologia d'iscrizione, è la seguente:

	Numero contribuenti	Contributo medio annuo (euro)
Collaboratori	1.500.000	1.700
Professionisti	175.000	2.350
Totale	1.675.000	1.770

Le donne rappresentano circa il 42% del totale dei contribuenti; inoltre per ciascuna di loro risulta un contributo pari a poco più della metà di quello mediamente versato dagli uomini, come è possibile notare dalle stime riportate nella tabella seguente:

	Numero contribuenti	Contributo medio annuo (euro)
Uomini	975.000	2.210
Donne	700.000	1.150
Totale	1.675.000	1.770

I contributi versati da ciascun iscritto coprono per intero una annualità se derivano da un reddito non inferiore a quello minimo previsto per i commercianti. Se il contributo è più basso, i mesi accreditati a favore dell'iscritto sono ridotti in proporzione alla somma versata,

Un terzo dei contribuenti dell'anno 2002 ha una copertura previdenziale piena, mentre il 18% circa non arriva neanche ad un mese di contribuzione. I professionisti, che hanno versamenti più elevati, risultano con coperture annue superiori: di essi infatti la metà ha contributi accreditati per tutto l'anno e solo il 5% ha versamenti minimi. Le due tabelle allegate riportano le distribuzioni percentuali dei contribuenti del 2002 distinti per tipologia, sesso, classi di età e numero di mesi accreditati.

**GESTIONE PER LA TUTELA PREVIDENZIALE DEI SOGGETTI CHE ESERCITANO
PER PROFESSIONE ABITUALE, ANCORCHE' NON ESCLUSIVA, ATTIVITA' DI
LAVORO AUTONOMO EX ART. 49, COMMA 1, DEL TUIR APPROVATO CON DPR N. 917/1986
E ALTRE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 26, DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1995, N.335**

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

A N N O	NUMERO ISCRITTI	PATRIMONIO INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	PATRIMONIO FINE ANNO
			(in milioni)			
1996	822.892	-	760	5	755	755
1997	1.080.045	755	1.315	9	1.306	2.061
1998	1.516.472	2.061	1.783	40	1.743	3.804
1999	1.685.934	3.804	2.054	24	2.030	5.834
2000	1.897.348	5.834	2.433	36	2.397	8.231
2001	2.113.480	8.231	3.037	42	2.995	11.226
2002	2.392.527	11.226	3.474	65	3.409	14.635
2003	2.837.287	14.635	3.735	126	3.609	18.244

13) SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2003 la crescita rilevata è dovuta alle spese afferenti ai capitoli 1044 9 " Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software " e 10450 "Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici".

Relativamente ai costi di noleggio di apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software, la spesa di maggior rilievo è inerente al progetto di consolidamento e migrazione delle infrastrutture di Sede.

I processi di rinnovamento e cambiamento tecnologico in atto sono indispensabili per supportare la sempre maggiore domanda di servizi innovativi e di qualità , e questo progetto, avente come obiettivo il consolidamento delle apparecchiature AS/400 periferiche e quelle di sviluppo su sistemi di nuova tecnologia (AS/00 della serie iSeries), riduce il numero complessivo dei sistemi da 250 a 10, apportando i benefici caratteristici delle operazioni di consolidamento (indirizzo oramai prescelto dai principali organismi sia del mondo pubblico che privato):

- riduzione dei costi gestionali, di logistica e di manutenzione
- sicurezza e multicanalità
- disponibilità di competenze professionali elevate in un'unica struttura
- riqualificazione di parte del personale deputato attualmente alla gestione dei sistemi AS/400, verso nuove professionalità

Si prevede anche la trasformazione delle procedure applicative, in modo che possano essere utilizzate non più solamente su sistemi proprietari ma su qualunque sistema aperto (open system) e, quindi, sui sistemi che costituiscono la nuova architettura Inps.

A tal fine, dopo aver definito l'intero progetto, ricevendo anche la collaborazione del Cnipa, che ha poi dato positivo parere di congruità tecnico-economica, è stata indetta ed aggiudicata la gara CE, per poter usufruire del supporto di una società informatica, altamente specializzata nei processi di migrazione delle applicazioni informatiche, per le attività già avviate nell'anno in corso.

Relativamente alle spese di manutenzione software, si sottolinea che sui costi complessivi afferenti a tale capitolo incide il nuovo progetto di confluenza del sistema informatico Inpdai nel sistema Inps.

Nel corso di tutto il 2003, infatti, sono state effettuate le attività di trasferimento delle strutture e funzioni dall'Inpdai all'Inps per l'integrazione completa dei due Enti.

Tale progetto si è articolato in due fasi specifiche:

- lo spostamento fisico degli ambienti elaborativi dell'Istituto di previdenza dei dirigenti d'azienda presso il centro elettronico dell'Istituto
- l'integrazione delle applicazioni ex-Inpdai nel sistema informativo dell'Inps

Le attività di migrazione hanno comportato l'adeguamento tecnico dei sistemi ex-Inpdai per renderli conformi agli standard Inps.

Si è reso, inoltre, necessario avviare un'attività di manutenzione evolutiva straordinaria volta principalmente all'adeguamento di tutta la corrispondenza e modulistica in uscita dai vari sottosistemi ex-Inpdai, alla produzione di report ed estrazioni di dati, all'adattamento del sito Internet.

Parallelamente la sede ex-Inpdai è stata connessa, tramite la Rupa, alla rete Inps in modo da rendere fruibili tutti i servizi Intranet, rivolti ai dipendenti Inps, anche al personale ex-Inpdai.

Di seguito, per maggiore chiarezza, si riportano in dettaglio gli impegni di spesa relativi ai capitoli sopra citati:

Cap. 10449 Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software

Consuntivo 2002	Consuntivo 2003
€ 21.879.000,00	€ 23.145.769,59

Il budget è stato utilizzato per:

Licenze d'uso relative al software di base di tutti i sistemi centrali e periferici, comprendendo sia il sistema operativo del mainframe che tutti i sottosistemi che gestiscono l'accesso ai dati, consentono lo sviluppo delle applicazioni, gli ambienti transazionale e batch, i sistemi Lotus ed i prodotti programma indispensabili al funzionamento e al governo degli elaboratori

centrali e periferici. Nel rinnovo delle licenze sono compresi gli aggiornamenti del software a versioni più recenti (€4.454.772,29)

Progetto di rinnovo tecnologico del Sistema Informatico, attraverso il consolidamento delle infrastrutture di sede in un unico centro (€ 17.987.175,21)

Licenze per i sistemi statistici (€ 478.311,99), per sistemi per la sperimentazione di nuovi canali di comunicazione con l'utenza (€ 44.952,00) e per il sistema di archiviazione (€ 28.224,00)

Licenze d'uso sistemi informatici ex-Inpdai utilizzati nella processo di integrazione (€ 152.334,10)

Cap. 10450 Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici

Consuntivo 2002	Consuntivo 2003
€ 27.455.000,00	€ 30.164.256,50

Il budget è stato utilizzato per:

Assistenza tecnico - specialistica e relativa manutenzione per i sistemi di base e d'ambiente (€ 6.015.659,84)

In tale spesa sono compresi l'importo riferito all'esercizio 2003 relativamente al contratto quadriennale stipulato per il periodo 2003 - 2005, tramite gara CEE, per la fornitura di servizi di assistenza informatica (€ 5.192.275,88), la quota di competenza dell'esercizio 2003 relativamente al contratto triennale per i sistemi IBM e Lotus e relativo aggiornamento (€ 823.383,96).

Servizi di assistenza tecnico-specialistica nell'ambito dei progetti di realizzazione di sistemi applicativi (€ 4.830.540,70):

Datawarehouse (€ 807.168,26), sistemi gestione ottica (€ 1.762.609,56), sistema contabile (€ 434.254,80), rinnovo tecnologico del sistema

informatico dell'Istituto (€ 1.660.108,08), sistemi per le attività di vigilanza (€ 166.400,00).

Supporto sistemistico e manutenzione evolutiva di prodotti software e dei sottosistemi applicativi (€ 4.213.466,70) relativamente a:

- prodotti per la modellizzazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema centrale (BMC, Selesta, Computer Associates, Candle, ...): quota relativa al 2003 per il contratto 2001-2003 (€ 369.891,80); quota relativa al 2003 per il contratto 2003-2004 (€ 143.061,34)
- sistemi applicativi minori (per la sicurezza, l'accesso telematico alle banche, la ricezione agenzie di stampa, , per la trasmissione dati tramite Internet e per la comunicazione automatica con l'utenza (€ 772.126,65)
- sistema Tivoli per la gestione integrata delle applicazioni dell'Istituto (€ 1.159.325,92)
- sistema per l'"Enterprise Software Change Management" (€ 1.651.198,85)
- prodotti ADOBE per la creazione, distribuzione e razionalizzazione della modulistica in formato elettronico (€ 18.326,40)
- prodotti software per il sistema multicanale di accesso ai sistemi legacy (€ 80.238,00)
- consolidamento server applicativi dell'area Internet/Intranet (€ 19.297,74)

Servizi di gestione per l'interoperabilità sulla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (€ 7.298.932,34) per l'adesione al contratto quadro predisposto dall'AIPA, con la soc. EDS-Pubblica Amministrazione.

Integrazione del Sistema Informativo Inpdai nel sistema Inps (€ 7.805.656,92).

14) ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

In merito alla voce in esame, si ritiene opportuno premetterè che fino al 1988 per gli assegni familiari veniva predisposto uno specifico bilancio "Cassa Unica Assegni Familiari".

A decorrere dall' 1.1.89, ai sensi dell' art. 24 della legge n.88/1989, la suddetta Cassa è confluita, con un patrimonio netto di € 31.550,82 milioni nella Gestione delle Prestazioni Temporanee.

La stessa legge al comma 4 del medesimo articolo ha previsto che nell'ambito della suindicata Gestione venga esposta per il trattamento degli assegni familiari un'evidenza contabile delle prestazioni e del relativo gettito contributivo.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi agli anni 2001, 2002 e 2003.

(in milioni di Euro)

	<i>contributi</i>	<i>prestazioni</i>	<i>quota a carico dello Stato</i>	<i>prestazioni nette a carico Gestione</i>	<i>differenziale positivo</i>
2001	4.240,36	4.367,29	-1.668,67	2.698,62	1.541,74
2002	4.392,68	4.274,24	-1.668,67	2.605,57	1.787,11
2003	4.670,33	4.525,29	-1.668,67	2.856,62	1.813,71